

FOLGORE

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPDI) - Via Sforza, 5 00184 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, D.L. 24.12.2003, convertito in legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma



Welcome to Herat



**OMAGGIO
DELL'ANPDI
PISTOIA
AI CADUTI**

SPECIALE AFGHANISTAN



Testata a perenne ricorrenza del Faglie di Campo dei Paracadutisti d'Italia, 1943-49
Fondata da Alberta BECHI LUSIGNEA
riattivata da Giovanni PICCINI dal 1996

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



N. 5-6/2021 S O M M A R I O

Giro d'orizzonte	3
Eventi tristi	4
Attualità	7
SPECIALE Brigata Paracadutisti Folgore: Missione in Afghanistan	i-XVI
Reparti in Armi	17
Storia delle Sezioni	20
Curiosità	21
Attività delle Sezioni	23
Ultimo Lancio	28

COPERTINA

Il Monumento ai Paracadutisti d'Italia presso il "Parco della Rana" inaugurato dall'ANPd'I Pistoia lo scorso 16 maggio

Anno LXXVIII dalla fondazione
Numero 5-6/2021

Direttore responsabile:
Fausto BILOSLAVO

Direzione Editoriale
e coordinamento:
a cura del Segretario Generale

Redazione:
Walter Amatobene

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:
Raffaale Capoferro

Amministrazione:
Mario MARGARA

Stampa:
TIPOGRAFIA FACCIOTTI srl
Vicolo Pian Due Torri, 74
00146 Roma RM
Tel. 06 5526 0900

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Chiuso in redazione:
GIUGNO 2021

Finito di stampare:
LUGLIO 2021

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Abbonamenti

Benemerito € 100,00
Sostenitore € 50,00 - Ordinario € 26,00
Una copia € 2,00 - Numeri arretrati € 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci
dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Le opinioni espresse negli articoli sono personali
degli autori e non rispecchiano necessariamente il
pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferi-
mento con orientamenti ufficiali.

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli
articoli e le fotografie, anche se non pubblicati,
non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argo-
menti ritenuti più interessanti, riservandosi,
quando ritenuto opportuno, di apportare modifi-
che e correzioni allo scopo di una più corretta
esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione
inviando il testo che desiderate proporre, in for-
mato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt)
agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o
direttore@assopar.it allegando quando possibile
immagini fotografiche, e indicate sempre un reca-
pito telefonico; le immagini fotografiche a corredo
devono essere della massima risoluzione possi-
bile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riserva-
ta. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è
fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della
pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (ai sensi del Regolamento europeo
UE 2016/679).

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 3 MAGGIO 2021

Delibera n° Argomento

U/M*

12/2021	Viene approvato all'unanimità il verbale del CN del 22 aprile 2021.	U
13/2021	Il CN delibera all'unanimità che sia effettuato il ricorso da parte delle Scuole e che sia sostenuto economicamente dall'amministrazione nazionale che provvederà, quando ne avrà gli elementi, a versare un anticipo al Legale.	U

* U= Unanimità - M= Maggioranza



Congratulazioni a Fausto Biloslavo, vincitore del premio Cesco Tomaselli per i suoi reportage dai teatri delle crisi più complicate del nostro spicchio di mondo. L'ANPd'I è orgogliosa di avere in lui il Direttore di questa nostra rivista associativa Folgore e di essere rappresentata da un personaggio della sua caratura nel campo del giornalismo più attento a quello che succede nel mondo. Leggi la notizia nel dettaglio su www.assopar.it



DALL'ASIA CENTRALE AL SAHEL

Dopo quasi vent'anni si è recentemente conclusa la partecipazione italiana alle operazioni in Afghanistan, e nello Speciale che accludiamo alla nostra rivista viene fatta la cronaca di questi ultimi mesi dell'operazione, che hanno visto la Brigata Paracadutisti Folgore impegnata nelle delicate attività di ritiro del nostro contingente. È stata, quest'ultima, una fase resa più complessa dalla necessità di dribblare le molte difficoltà create dalla perdita della base aerea di Al Minhad ad Abu Dhabi - comprensibile ritorsione emiratina per il mancato rispetto da parte italiana di precedenti accordi commerciali in tema di materiale d'armamento. A parte questo spiacevole aspetto, addebitabile a un marcato velleitarismo ideologico combinato ad un insanabile provincialismo, quella in Afghanistan è un'operazione che si iscriverà nella nostra storia militare, per la durata e per le trasformazioni dottrinali, tecniche e dei materiali che ha imposto alle nostre Forze Armate, con particolare riferimento all'Esercito, tra tutte quella che ha pagato più pesantemente in termini di risorse materiali e soprattutto in termini di vite umane perdute. L'operazione internazionale si chiude in sordina, mentre rialzano la testa quegli stessi Talebani che per due decenni sono stati indicati come il nemico da battere. Senza grande successo a quanto pare. Certamente, verrà anche ricordata

per avere fallito nell'esportare quel bene assoluto occidentale, la democrazia, che evidentemente non è una medicina che può essere imposta per decreto a chi non ne vuole sapere; una specie di vaccino Pfizer o AstraZeneca da somministrare a volenti e nolenti. E questa è certamente una lezione da ricordare, sgombrando il campo da quel razzismo di fondo che a destra, al centro e a sinistra è condiviso da buona parte della nostra opinione pubblica, convinta che l'Occidente abbia il diritto di imporre agli altri come governarsi. Addirittura come vestirsi. Certamente, chi sperava in un semplice "cambio di governo" da concordare tra le parti, con una nuova coalizione, "più inclusiva" per usare il linguaggio iniziatico dei nostri politici, resterà deluso. Non si tratta, infatti, di una semplice riedizione in salsa afghana delle "consultazioni" alle quali ci ha abituato la liturgia quirinalizia, per designare il nuovo temporaneo reggitore delle sorti del governo. Invece, si tratterà di trovare un compromesso accettabile per entrambe le parti per far scorrere meno sangue possibile durante un cambio che si prevedeva comunque drammatico. Sono molti i reportage che descrivono la crisi morale che si manifesta in diserzioni e abbandoni di posto da parte di militari e poliziotti afgani ai quali non riescono ad arrivare i flussi logistici per il rifornimento di uomini, munizioni, acqua e viveri. Un po' in tutto il paese i Talebani sono impegnati a convincere con le buone o più spesso con le cattive le Forze di Sicurezza afgane ad abbandonare le armi e il posto. Lo strategico distretto di Panjwai, confinante con quello di Kandahar è sotto il loro controllo, mentre anche la base di Bagram è stata riconsegnata all'esercito afgano che però avrà grandi difficoltà a gestirla. Si può solo sperare che la vicinanza con l'Iran risparmi la provincia di Herat, nella quale il nostro Comando ha operato ininterrottamente dal

2006, grazie all'ostilità tradizionale di Teheran per gli "studenti coranici" afgani. Ma preoccupa la facilità con la quale questi ultimi riescono a sfruttare la crisi morale di forze che si sentono abbandonate dall'alleato, nonché dal proprio Governo stesso, in difficoltà ad inviare rinforzi con i quali tamponare le molte falle che si stanno producendo. Non sono isolati, a quel che sembra, episodi di ostinata resistenza, anzi di eroismo, da parte di presidi che rifiutano la resa, ma non c'è dubbio che i Talebani si stanno dimostrando anche lungimiranti, non abbandonandosi per ora a quegli atti di violenza cieca di cui è stato testimone anche il nostro paese in una fase altrettanto drammatica della storia del XX secolo. A minacce e ad azioni di forza, vengono infatti alternati atti di liberalità e pacificazione, come il rilascio di chi si arrende, nel tentativo di tranquillizzare la società civile afghana.

Intanto, mentre in Asia Centrale si chiude questo nostro impegno, il Parlamento decide il nostro intervento nel Sahel, con 295 uomini nella missione bilaterale in Niger, mentre per l'operazione Takuba sotto guida francese in Mali opereranno 250 soldati, con una quarantina di mezzi terrestri e alcuni elicotteri per la mobilità tattica e logistica delle forze.

Si tratta di un momento delicato nel sub Sahara, scosso da eventi che hanno recentemente visto la morte di Idriss Déby, presidente del Ciad, durante un'offensiva di ribelli arrivati dalla Libia e un nuovo Colpo di Stato in Mali ad opera del "solito" Colonnello Assimi Goïta, lo stesso che aveva guidato il golpe lo scorso agosto. Nel delicatissimo paese africano, Goïta si è insediato tra le proteste dell'Ecowas - la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale - e soprattutto della Francia che teme un nuovo Presidente con l'ambizione di dare una svolta alla pluriennale guerra locale.

Le forze italiane verranno schiera-

te presumibilmente nelle basi francesi di Gao e Menaka in Mali e nella capitale Niamey in Niger. Quest'ultima, avrà anche la funzione di Hub per i collegamenti aerei con l'Italia e assicurerà il collegamento con le nostre forze di Takuba nelle due località maliane, sfruttando la poca distanza da queste (dai 250 ai 350 km in linea d'aria), a poche decine di chilometri oltre il confine. A tiro d'elicottero, si potrebbe dire.

E questo potrebbe essere molto importante, visto che l'area di schieramento delle nostre unità di Takuba è teatro delle azioni di Jama'a Nusrat ul-Islam wa al-Muslimin' (JNIM), nonché di Al Qaida del Magreb Islamico (AQMI), ora impegnato a rialzare la testa dopo l'uccisione del proprio capo ad opera dei francesi, con attacchi che hanno recentemente causato anche diversi feriti tra i soldati tedeschi dell'operazione ONU Minusma.

Si tratterà di un'operazione importante, in un'area di grande interesse per l'Italia, dalla quale transita quel flusso di "migranti" che entra in Libia per poi uscirne verso le nostre coste con la scusa di fuggire dal paese in guerra.

Per concludere, un'annotazione finale riguarda la rigidità del nostro sistema di approvazione delle missioni, basato su criteri essenzialmente contabili, fino al punto di definire all'unità i militari da impiegare. In una situazione come quella del Sahel è, infatti, difficile attenersi strettamente ai limiti di forza approvati, in quanto sono i compiti che determinano le forze, e i compiti sono a loro volta influenzati dalla situazione. Che in ambito operativo non dipende solo dalla nostra buona volontà, né dai nostri desideri. Detto questo, bentornati i nostri soldati rientrati dall'Afghanistan! E in bocca al lupo a quanti stanno operando e si apprestano ad operare nel Sahel.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. (ris) Marco Bertolini**

Se n'è andato anche il Lupo, Pietro Amadio, conosciuto come Sottufficiale del Battaglione Sabotatori paracadutisti, prima, e del 9° Col Moschin poi. Il Lupo, punto di riferimento ed esempio per generazioni di paracadutisti, sabotatori ed incursori; e lui stesso paracadutista, sabotatore ed incursore di razza, come si dice. Di gran razza. Montanaro vero, come solo sapevano esserlo i ragazzi della prima metà del secolo scorso cresciuti dove l'Appennino si fa più tosto, in quell'Abruzzo e in quell'Irpinia dove il sole picchia duro e il maltempo non si limita ad essere tale ma si trasforma in bufera, anzi in bûfera come diceva lui a noi pinguini ingrumatati che gli arrancavamo dietro sbuffando e impreccando (sottovoce per non farlo imbufalire!) su per i bricchi delle Alpi delle quali era diventato un conoscitore ed amante come pochi. Lui, Accademico e Istruttore di alpinismo, era un paracadutista d'altri tempi, che apriva la bocca solo per dire cose vere, parole sincere. Parole che si trasformavano in proverbi e in mottetti per battezzare e trasformare gli scansafatiche, quelli col fiato corto, quelli che preferivano la discesa, in favore di gravità, in lupetti appassionati come lui nella caccia alle imprese difficili. Appassionati della fatica, del freddo, del sudore che nessuno come lui sapeva tra-

Sottufficiale PIETRO AMADIO



sformare in vera scuola di vita. In filosofia di vita.

Se n'è andato in tarda età, dopo una breve ma devastante malattia che l'ha privato alle figlie ma che l'ha ricongiunto ad Onorina, la sua dolce sposa scomparsa un anno fa. Se n'è andato in questo grigio tramonto della luce nel quale il distanziamento tra le persone è scambiato per valore, la rinuncia ai contatti è diventata un obbligo; dove il nascondimento dell'identità

dietro barriere di garza sul muso si impone come simbolo di un'epoca che bandisce l'identità e la personalità. Soprattutto quelle dei forti come lui.

Un Sottufficiale d'altri tempi si diceva una volta. Uno di quelli che hanno piena consapevolezza del proprio insostituibile ruolo di motore e carburante della macchina militare che da loro dipende, del battaglione che li macina, del mondo che li esprime. Uno che diceva pane al pane, con tut-

ti e senza timidezze, con la forza che viene dall'educazione e dalla ragione, soprattutto quando c'è da valorizzare un giovane, da raddrizzare o indirizzare chi ne ha bisogno. Giovane o vecchio, superiore o inferiore che sia. Ha vissuto una vita degna, in un'epoca nella quale non era difficile alimentare il proprio orgoglio di Italiani rispecchiandosi in personaggi della sua levatura morale, della sua forza fisica, della sua prorompente ed inesorabile generosità.

Ed è stato un uomo che ha amato molto. Ha amato la sua famiglia come il suo battaglione; la sua sposa e le sue figlie come i giovani scapestrati che affidati alle sue cure si trasformavano in poco tempo in guerrieri; i suoi bricchi come l'orto che negli ultimi anni curava con l'esperienza e la passione ritrovata del montanaro che in tenera età aveva scelto la strada delle armi e del dovere con le stellette sul bavero e le ali argentate sulla giubba.

Ed era uno che sapeva consigliare veramente, senza fare dei consigli la sua specialità, come i tanti esperti nel giudicare il lavoro di chi si da da fare e nei mille modi per lasciarglielo fare da solo. Lui, da solo non ha mai lasciato nessuno.

Non ci riuscirai neanche questa volta, Lupo. Almeno per un bel pezzo ti porteremo con noi.



Presidente Onorario ANPDI Paracadutista CARLO MURELLI

È morto Carlo Murelli, il nostro Presidente Onorario. Quando la morte arriva alla bella età di cent'anni normalmente il dolore per la scomparsa si esprime in forme diverse da quello che si scatena con tutta la sua violenza quando si



tratta di un giovane, come abbiamo sperimentato spesso anche in questi anni soprattutto quando cadevano nostri giovani soldati in operazioni o in addestramento. Ma non per questo la perdita di Carlo rappresenta un colpo meno grave e doloroso per la nostra Associazione, della quale era Presidente Onorario. Una Presidenza, la sua, alla quale cercava di dare sostanza seguendo la vita associativa e le cerimonie della Specialità con assiduità, anche quando questo comportava trasferimenti disagiati, per uno della sua età, lungo le strade della penisola.

La sua è stata una presenza costante nei ranghi dell'ANPDI, da quando – reduce dalla campagna d'Africa nella



Folgore – ne era stato uno dei fondatori, in quel dopoguerra nel quale i migliori si impegnavano per la ricostruzione nazionale. Presidente della Sezione di Como e poi di quella di Lecco, nonché Consigliere Nazionale della 2ª Zona, in una terra che ha dato molti giovani alla Folgore e al paracadutismo militare, ha interpretato questi suoi ruoli travasando tutta la sua passione di soldato italiano nella formazione di migliaia di giovani attratti dal nostro paracadutismo, moltissimi dei quali sono approdati successivamente nelle unità della Specialità.

Come Presidente Onorario dell'ANPDI non ha mai fatto mancare la sua parola e il suo incoraggiamento, anche con riferimento alle attuali difficoltà connesse con la sospensione dell'attività aviolancistica che ci vede impegnati in una difficile battaglia per difendere, con la nostra dignità, quello che ci è stato consegnato dai soldati come lui.

Era un uomo dal carattere schivo e discreto, che gli faceva rifuggire la visibilità che il suo ruolo, ma soprattutto la sua natura di Reduce del periodo più glorioso per la Specialità, gli avrebbero fatto ben meritare. Ed era un uomo generoso, come sanno esserlo i veri paracadutisti, tra gli antesignani di quel fenomeno del "volontariato" che lo ha portato ad impegnarsi per gli altri anche nelle fila della Croce Rossa.

Come spesso succede ai tanti che iniziano la propria avventura in gruppo, a scuola o in caserma negli anni verdi, tra i lazzi e gli scherzi dei coetanei, ha concluso la parabola della sua lunga vita nella solitudine di un istituto per

anziani dove si era ricongiunto alla moglie all'inizio di questo ultimo anno e mezzo di segregazioni forzate alle quali sono costretti anche i sani e i giovani. Ma non era stato abbandonato dall'affetto dei suoi paracadutisti, che non gli hanno fatto mancare mai la loro voce e il loro affetto, seppur con le difficoltà del momento presente. Insomma, ora siamo ancora più soli. Ma è dalla consapevolezza del valore di quello che ci hanno lasciato i paracadutisti della generazione di Carlo che esce rafforzata la nostra volontà di proseguire sulla stessa strada che lui e i suoi commilitoni hanno tracciato per noi a partire da più di ottant'anni fa.

Folgore!

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Marco Bertolini**

L'addio allo Stadio di Lecco

Ultimo saluto, in forma laica, nella mattinata del 5 giugno allo Stadio Rigamonti-Ceppi ancora una volta arena per un addio, al paracadutista della Folgore Carlo Murelli, "ultimo leone", mancato nel giorno della Festa della Repubblica ad un passo dai cento anni che avrebbe festeggiato, con al fianco l'amata moglie Paola, il prossimo settembre.

A salutarlo, la sua famiglia allargata, quella composta dagli amici parà, "persone che sentono di avere lo stesso sangue che scorre nelle loro vene" come detto nell'incipit del proprio discorso dal Presidente dell'ANPDI Marco Bertolini, intervenuto perso-

nalmente a Lecco per salutare una bandiera dell'Associazione. "Per me questo è un privilegio triste, doloroso e anche frustrante: è impossibile condensare in poche parole l'essenza di una vita (...). Nel salutare però dei reduci, dei ragazzi che facendo un passo avanti ottant'anni fa hanno dato il via alla nostra Storia, la frustrazione diminuisce. Perché in fin dei conti non c'è bisogno di soffermarsi su eventi specifici (...). Non è nemmeno necessario soffermarsi su dettagli che dinanzi alla "determinazione" della morte, perdono il loro significato. Nel caso dei reduci è più facile parlare di loro complessivamente, come gruppo: erano giovani ragazzi che nel momento nel quale l'Italia entrava in guerra contro il mondo, hanno fatto un passo avanti e hanno detto io voglio combattere. E voglio combattere in

dipendenza, la prima guerra mondiale. Questi ragazzi - generosi - nel momento nel quale altri stavano cercando di "scantonare", di trovare un compromesso, di trovare la possibilità di una resa addirittura, si sono fatti avanti. Combattono fino alla fine, finché avevano colpi nel serbatoio della loro arma. E combatterono una battaglia che era chiaramente perduta in una guerra che stava diventando irrimediabilmente persa. Coloro che sopravvissero - Carlo era uno di questi - furono catturati e passarono un lungo tempo in una umiliante prigionia (...). Ciò non intaccò la loro dignità di soldati. Si fecero comunemente ammirare anche dai loro nemici. Carlo ha vissuto tutto questo".

Da qui un invito ai presenti: "Soffermarci sulla loro generosità, sulla determinazione con cui si fecero avanti



quella specialità che è la più ardimentosa, la più ardita, quella che affonda veramente le radici nella nostra Storia più nobile, quella degli arditi dell'ultima guerra d'in-

contro tutti e seppero combattere anche nel momento in cui si era di fronte a una sconfitta. Carlo e questi suoi commilitoni non conclusero il loro im-

EVENTI TRISTI



Avevo la timidezza dei miei 25 anni che mi faceva tacere, ero immerso in una vita entusiasmante che stava iniziando ed ero sopraffatto dal dolore per la morte... di mio padre. Ecco, in un certo senso, ora colmo il mio debito anche con lui. E con i suoi commilitoni che non possiamo dimenticare. Non sono stati protagonisti soltanto di grandi eventi. Non sono stati artefici soltanto di grandi azioni. Hanno rappresentato soprattutto un esempio al quale abbiamo bisogno di alimentarci, tutti i giorni come paracadutisti. Abbiamo bisogno di alimentarci alla loro generosità, al loro coraggio, alla loro moderazione. Grazie Carlo per quello che ci hai dato in questi decenni, grazie a te e ai tuoi commilitoni spesso irrisi da quelli che cercavano già all'inizio di "scantonare" nel momento in cui voi invece vi impegnavate. Criminalizzati da chi preferivano stare dietro e vedere cosa succedeva. Lui ci ha dato l'esempio dell'impegno fino all'ultima cartuccia. È una cosa di cui dobbiamo essere orgogliosi. Di cosa siamo orgogliosi se non il valore dei propri conazionali? Lo dobbiamo ricordare sempre. Folgore".

Dinnanzi ad una sfilata di gagliardetti delle diverse sezioni dell'Associazione, ad un picchetto di militari della Folgore ed una tribuna brulicante di baschi e divise, non sono poi mancati altri saluti, dall'esponente Cepar al delegato monzese, espressione della città natia di Murelli, approdato poi a Lecco nel 1959. Ognuno ha contribuito ad aggiungere un tratto nella descrizione collettiva del compianto commilitone.

È la volta di Arnaldo Tavola, l'attuale Presidente della Sezione di Lecco: *"Sapeva alternare momenti di grande calma e serenità a scatti di grande temperamento non appena si veniva a mancare di rispetto alla nostra Storia così come alle nostre tradizioni"* ha sottolineato, di suo, il Presidente lecchese Arnaldo Tavola. *"L'ho conosciuto da neo-congedato: io avevo voglia di saltare, lui di farmi capire veramente cosa vuol dire orgoglio di appartenenza. Mi ha lasciato un fardello pesante: fino a quando il fisico glielo ha permesso, il mio impegno è stato alleggerito dalla sua costante presenza, sempre pronto a distribuire consigli e saggezza. Averlo avuto come collaboratore è*



stata una risorsa impagabile; averlo avuto come guida un grande privilegio. A quanti si sono affacciati varcando la porta della nostra Associazione ha sempre saputo regalare un sorriso e la netta sensazione di essere a casa propria, spingendo le sue attenzioni fino all'ambiente familiare. Attivissimo e con una memoria ferrea ha sempre amato partecipare alla vita lancistica della sezione e lo faceva con molta, grande passione anche perché era solito dire che vivere in mezzo ai giovani gli impediva di invecchiare. Schivo e riservato, partecipava a tutte le cerimonie del nostro sodalizio nel più assoluto silenzio ma non gli sfuggiva alcun particolare (...). Insieme abbiamo portato l'ANPDI Lecco tra le prime cinque sezioni più numerose d'Italia e grande è stato l'orgoglio e la soddisfazione per questo inaspettato traguardo che ritengo raggiunto anche grazie alla sua carismatica figura".

Non poteva mancare un passaggio su El Alamein e chi in Africa ha sacrificato

la propria vita: *"pareva quasi dovesse dimostrare a tutti i costi di spendere bene la sua esistenza a servizio del paracadutismo militare quale pegno per essere sopravvissuto alla grande battaglia (...). Oggi noi lo piangiamo ed è giusto sia così ma domani il nostro impegno dovrà essere rivolto alla testimonianza di quanto questi uomini hanno fatto, di come lo hanno fatto e perché hanno saputo spingere il loro impegno fino al più alto sacrificio. Lo dobbiamo a loro e soprattutto lo dobbiamo a Carlo!"*.



Dopo una vita di lanci, l'ultimo viaggio a spalla degli amici dell'ANPDI, avvolto dal Tricolore e con la tuta indossata in Egitto adagiata sull'omaggio floreale dell'amata consorte, compagna di una vita.

Per volontà dello stesso Murelli, la salma, lasciato lo Stadio dopo la lettura della Preghiera del paracadutista sulle note del Silenzio, è stata accompagnata alla cremazione. Non prima del Presente. E salutata dal grido che lo ha accompagnato nella sua lunga esistenza. Parà. Folgore!

pegno con la guerra, proseguirono anche dopo, con "logori arnesi" per ricostruire un Paese, l'Italia, distrutta materialmente e moralmente. Carlo fece questo nell'ambito dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, fu presidente della sezione di Como, fondò e fu presidente della sezione di Lecco. È stato consigliere della seconda zona, è stato Presidente onorario dell'Associazione. Era una persona schiva e modesta. Ricordo quando, come comandante della brigata paracadutisti, dovevo mandare l'addetto al cerimoniale, durante le nostre manifestazioni, a cercare lui e altri nelle terze e quarte file per farlo sedere dove gli competeva, visto che lo volevamo mostrare come una bandiera. Lui non amava esibirsi anche se era consapevole della grandezza di quello che aveva fatto e soprattutto di quello che aveva vissuto, paragonata alle tristezze dei nostri giorni. Carlo è stato tutto questo. A lui dobbiamo la possibilità di ricostruire l'Associazione. A lui dobbiamo vista la sua generosità il fatto di aver continuato a interpretare il suo ruolo di soldato anche partecipando alla Croce Rossa, interpretando quel volontarismo che è sulla bocca di tutti ma che è praticato da pochi. E che è comunque un tratto bellissimo della nostra realtà nazionale".

Da ultimo, il Presidente si è concesso una "digressione personale" che ha reso ancor più umano il suo ricordo. *"Con queste parole - ha concluso - colmo un debito che ho con un altro reduce, scomparso più di 40 anni fa. Era amico di Carlo. Allora io non avevo il coraggio.*

SABBIA CHIOCCIOLE E CAMALEONTI

Più volte sono stato ad El Alamein in quella fascia costiera e soprattutto in quel deserto infinito fatto di sabbia, ripiani sassosi, cespugli rinsecchiti, chiocciole calcificate, scorpioni e vipere cornute da sempre affratellate ai camaleonti; deserto che paradossalmente trova sponda in un mare di un incredibile colore turchese, quel mare che la maggior parte dei nostri soldati non videro mai.

Ho percorso quel deserto – correvano i primi anni '90 –, ancora insidioso per la presenza di mine, in compagnia di Hamdalla Farag e di H Abdel Rasoul sino al Passo del Cammello e alla depressione di Qattara, seguendo le antiche piste che nel 1942 conducevano alle più meridionali posizioni della "Pavia" e della "Folgorate"; mi sono soffermato su ciò che rimaneva dei caposaldo sommersi dalla sabbia, con grande emozione ho frugato e scavato con le mani nelle buche tra vecchie bottigliette di "limonina", rugginose scatolette di carne in conserva e bossoli, tanti bossoli di piccolo calibro, quel calibro che avrebbero dovuto fermare un avversario strapotente. Tra quelle povere cose anche uno stivaletto da paracadutista rinsecchito dal sole che con la tomaia e la suola aperte sembrava urlare a bocca aperta il grido FOLGORATE!!! Quel grido che per molti fu l'ultimo pensiero e l'ultimo fiato dei ragazzi che il Colonnello paracadutista Bechi Luserna definì i "Lazzari esasperati". È passato altro tempo e oggi la fascia litoranea che da Alessan-

dria giunge a Marsa Matruk è ben diversa da quella di alcuni decenni or sono; la cementificazione ha cambiato il paesaggio nel nome di uno sviluppo economico/turistico che ha devastato l'ambiente, compreso a 117 Km da Alessandria il cippo del 7° reggimento Bersaglieri con scritto "MANCÒ LA FORTUNA MA NON IL VALORE" ora circondato da brutte costruzioni di una università locale.

Quello che è rimasto integro è il deserto che a ben pensarci non interessa a nessuno se non al ricordo storico di pochi, anche se nel tempo anche questo ricordo svanirà, specie nella corta memoria degli italiani; mi piace pensare che a custodirlo ci saranno per sempre le presenze eteree che non lasciano più ombra ma che di notte brillano tra le stelle della Galassia illuminando quella sabbia e quelle pietre sino al nascere dell'alba. Credo che chiedere ad un più o meno giovane studente cosa è stato El Alamein non otterrebbe una risposta compiuta, se non un silenzio totale, questo è il punto, questa è la chiave di volta che sostiene l'architrave della cultura storica, quella cultura per la quale ricordare e trarre dal ricordo motivo di orgoglio e di appartenenza: non fosse altro per rendere Onore a chi in quella sabbia ha sacrificato senza nulla chiedere i suoi venti anni ed il sogno di un'esistenza ancora tutta da vivere.

Chiudo gli occhi e vedo buche nel deserto nelle quali mezza borraccia d'acqua e una scatoletta di carne erano il massimo

del benessere, percepisco anche la solitudine che accompagnava le notti e suppongo le lacrime che strozzavano la gola di quei giovani. Penso anche allo strisciare silenzioso delle pattuglie notturne nella terra di nessuno dove spesso il viatico del tornare indietro era affidato al "ferro freddo" del pugnale e qualche volta premiato da una cassetta viveri o a una tanica di acqua sottratta agli inglesi.

La mia generazione ha ascoltato i racconti del genitore che quella guerra l'aveva fatta, racconti spesso amari, crudi ma soprattutto veri; la traccia che hanno lasciato è ancora indelebilmente impressa nella nostra memoria che vogliamo e cerchiamo di tramandare, memoria ben diversa dai tatuaggi che incartapecoriranno nella pelle degli inconsapevoli e degli ottusi per poi sparire.

El Alamein è una porzione di deserto dove venne combattuta una battaglia che l'Esercito Italiano ricorda solo parzialmente, salvo i paracadutisti della "FOLGORATE" che la celebrano con grande orgoglio il 23 Ottobre di ogni anno, degni eredi di un qualcosa che hanno raccolto come dono di appartenenza incancellabile: l'azzurro del cielo, l'ala ed il gladio della antica mostrina.

Negli ultimi anni la Brigata Paracadutisti "FOLGORATE" è sempre stata presente nei teatri operativi di tutto il Mondo dando un contributo di sangue che il destino nella sua inspiegabile logica ha voluto bagnasse ancora una volta la sabbia, così come a

El Alamein, ragazzi non più con l'elmetto a tartaruga e paranaso, non più con la bottiglia incendiaria e il fucile 91 ma con lo stesso ferreo cuore!

Molte medaglie sono state conferite ai nostri militari di tutte le Armi e Corpi per le missioni estere, alcune meritate altre meno e mi viene in mente il vecchio aforisma della naja che recitava: «Quando la pugna diventa pugnotta, ogni gerarca a partire si affretta». Ne è esempio primario la pioggia di decorazioni "al valore" concesse a taluni che i combattimenti li hanno visti da "molto lontano". In tale ottica premiante l'astratto non posso fare a meno di citare l'Ordine Militare d'Italia, cioè quella decorazione che con il cavaliere onora le gloriose bandiere dei nostri reggimenti che vinsero la Grande Guerra, massima insegna questa oggi è "dispensata a pioggia" anche con la commenda! Di contro le Gloriose bandiere di guerra della FOLGORATE per legare il nastro rosso azzurro alle loro frecce del puntale hanno dovuto attendere il "cavalierato" sino agli anni '2000, dopo altro sangue generosamente versato nella sabbia come decenni addietro, ma la sabbia è sempre la stessa anche se in posti e tempi diversi. Ma, come scrisse su un muro dirupato di un casale il fante illetterato della Grande Guerra, "NON VOGLIAMO ENGOMI".

**Generale dei Bersaglieri
Fulvio Capone
(In ricordo del Generale
M.O.V.M. Ferruccio Brandi)**

ANPd'I Pistoia inaugura il monumento dedicato ai Paracadutisti caduti

a cura della Sezione ANPd'I Pistoia



La mattina del 16 maggio presso il "Parco della Rana" a Pistoia, la sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, ha inaugurato il "Monumento ai Paracadutisti d'Italia". Durante la breve cerimonia, organizzata in forma ridotta nel rispetto delle norme sanitarie attualmente vigenti, alla presenza del Sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi, del Presidente Na-

zionale dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia Generale Marco Bertolini, del Comandante del 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo" Colonnello Vincenzo Zampella e delle autorità civili e militari intervenute per l'occasione, il Presidente della Sezione ANPd'I di Pistoia Ivan Giusti ha formalmente siglato la donazione del monumento al Comune di Pistoia. L'idea di realizzare un monumen-





to ai paracadutisti è nata circa due anni fa e nel realizzarla l'Associazione ha voluto coinvolgere le scuole del territorio tramite un "concorso di idee" a cui hanno partecipato diversi istituti superiori pistoiesi. Il progetto vincitore è stato realizzato grazie allo sforzo degli associati ANPd'I che hanno messo in campo forza, mente e cuore affinché il progetto diventasse realtà. L'emergenza sanitaria non ha re-



so semplice l'opera di realizzazione. I lavori sono stati svolti seguendo le norme sanitarie attualmente in vigore ma i paracadutisti pistoiesi sono riusciti comunque a donare alla città un simbolo di memoria, ricordo e rispetto per tutti coloro che hanno donato la propria vita per la Patria, "...una preghiera in pietra..." come ha metaforicamente detto Federica Rizzi, la studentessa il cui progetto è risultato vincitore.





ANPd'I Viterbo Messa per Santa Gemma Galgani e attività addestrativa

a cura dell'ANPd'I Viterbo

In occasione della ricorrenza della celebrazione liturgica in onore di Santa Gemma Galgani, patrona insieme all'Arcangelo Michele dei Paracadutisti, la sezione ANPd'I Viterbo ha promosso e partecipato a una serie di iniziative per testimoniare e rinvigorire il legame tra i propri Soci, le Istituzioni e il territorio. Non è stata casuale la scelta della data in onore della mistica contemporanea per dare nuovo impulso alla vita associativa che, pur non essendosi mai fermata, ha visto, come tutta la nostra Nazione, un rallentamento del proprio ritmo vitale tra mille difficoltà dettate da questo complesso e provante periodo storico. Di fatti "la dolce ed eroica figura di Gemma" e la sua eredità sono esempio per il Paracadutista, per due ragioni principali.

La prima riguarda la testimonianza incessante di fedeltà, di resistenza e di speranza della stessa Santa lucchese; qualità che ella non perse mai, nonostante la sua vita fosse stata continuamente sottoposta a dolorose prove sia fisiche che spirituali fino alla sua morte. Dunque la sua forte speranza e la sua ferma fiducia ci donano un'ispirazione per non arrendersi di fronte alle difficoltà, anzi ci insegnano ad affrontarle con animo sereno e determinato.

La seconda ragione, che tra l'al-



tro è anche la motivazione storica della protezione di Santa Gemma, è legata all'atto di amore delle Suore Passioniste, devote alla mistica, nei confronti dei paracadutisti. Infatti durante la Seconda guerra mondiale a Tarquinia presso la scuola dei paracadutisti, le Sorelle Passioniste furono incaricate di ricamare sulla divisa dei paracadutisti il numero di matricola e il distintivo e in quell'occasione li vollero mettere sotto la protezione della loro Santa.

È sembrato quindi propizio cominciare le attività sotto la custo-

dia di questa potente e amorevole Patrona.

Conseguentemente per onorarla si sono celebrate, sabato 15 maggio, due cerimonie. La prima alle 10.30 del mattino presso la Scuola Sottufficiali dell'Esercito, officiata dal Cappellano militare ove hanno partecipato i paracadutisti effettivi. Mentre la seconda è stata celebrata alle 15.30 presso la Chiesa della Sacra Famiglia (VT) con la presenza dei Soci ANPd'I e dei loro familiari.

Dopo la celebrazione delle cerimonie religiose, sono iniziate le effettive attività addestrative, le quali

hanno visto coinvolti, oltre i Soci, parte del numeroso e giovane nucleo di protezione civile del Team Folgore della Sezione viterbese, insieme ad alcuni Soci delle Sezioni di Velletri, Guidonia, Nucleo Colline Romane e Nucleo di Aprilia. Il tutto svolto in un genuino clima di ritrovata coesione e goliardia che da sempre caratterizzano il nostro ambiente associativo.

Il programma addestrativo, che si è svolto presso il campo base allestito nella campagna viterbese, ha visto svolgersi nel pomeriggio di una lezione teorico-pratica di topografia, nella quale

sono stati trattati argomenti come il punto di stazione e la lettura della carta con relativa segnalazione delle coordinate. Dopo un convivio, alle 23.00 è iniziata la marcia topografica notturna. Tali attività sono state tutte svolte nella massima sicurezza, garantita dalla costante vigilanza del Presidente Giampiero Monti, il quale aveva dato segnalazione delle attività in parola a tutte le autorità competenti, compresi i Carabinieri.

All'insegna di un associazionismo coinvolgente e integrante, non solo tra i membri ma anche con il territorio con cui essi si interfacciano, la domenica mattina si è visitato il "borgo fantasma" del comune di Celleno (VT), ove inoltre sono state illustrate anche strutture e resti appartenenti al periodo dell'antica Roma. In questo contesto, approfittando

della conformazione attuale del luogo, il personale del Team Folgore si è concentrato particolarmente nel settore franato del borgo, simulando un recupero di personale sotto le macerie, attività che è stata diretta da un tecnico del posto.

Le suddette attività, predisposte e svolte dal Nucleo del Team Fol-

gore Protezione Civile, vanno inquadrare in previsione della partecipazione del Nucleo all'"OPERAZIONE DRAGO", organizzata dal Team Folgore Nazionale, la quale si terrà il 29 Maggio nello spezzino, con lo scopo di simulare la reazione rapida e l'impiego sul territorio a seguito di un evento sismico.



La conclusione delle due giornate si è svolta su una nota culturale, infatti si è dedicato un momento alla presentazione e alla spiegazione di alcuni strumenti musicali risalenti al XIX-XX secolo, argomento che ha riscosso particolare interesse soprattutto tra i più giovani, in quanto per loro era sconosciuto.

"Apprendere, crescere e condividere" è stato il motto di queste due giornate associative. Un motto che ci auguriamo contraddistinguerà non solo tutte le attività future della Sezione di Viterbo ma dell'Associazione Nazionale tutta, sotto lo sguardo benevolo della nostra dolce patrona Gemma, insieme alla Protezione della spada del nostro Patrono Michele.

Il Segretario di Sezione
par. Virginia Tessicini





100enario del Paracadutista Carlo Incorvaia

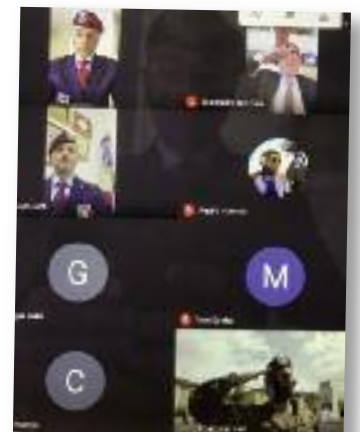
a cura dell'ANPd'I Messina



Licata, (AG) 15 maggio 2021, nella splendida cornice del suo luogo natio, dove il cielo tocca il mare, il nostro paracadutista Carlo INCORVAIA reduce del secondo conflitto mondiale e della campagna di liberazione nei ranghi del XV battaglione "Nembo" - Gruppo di Combattimento "Folgore" ha festeggiato il traguardo del suo 100° compleanno. Insieme all'affetto dei suoi familiari era-

no presenti all'evento il Presidente della Sezione Provinciale Anpd'I di Messina par. Francesco Soffli ed il socio par. Antonio Serra con a fianco il labaro della Sezione intitolata al 1° Capitano Paolo LUCIFORA. Il paracadutista Carlo INCORVAIA ha ricevuto in dono dalla Sezione di Messina, una targa ricordo ed un basco di specialità che ha indossato immediatamente cercando senza successo di trattenere le lacrime per la commozione. Il Colonnello Vincenzo ZAMPILLA Comandante del 183° Reggimento paracadutisti "Nembo" ha fatto pervenire tramite la Sezio-

ne di Messina al paracadutista INCORVAIA, una pergamena con i suoi personali auguri e di tutti i paracadutisti del Nembo, ed in fine ma non per ultimo, il 17 mag-





gio si è collegato in diretta dal Reggimento della Nembo per dialogare con lui dimostrando che i valori di chi ha combattuto vadano riconosciuti tramandando la storia tra figli e nipoti.

Carlo con le sue gesta ha contribuito alla storia dell'Italia insieme a tanti suoi fratelli d'armi portando pace, libertà e valori che hanno fatto grande il nostro paese.

Durante i festeggiamenti al fine di far sentire il caloroso abbraccio di altri paracadutisti si è collegato in videochiamata il Luogotenente dei paracadutisti M.A.V.M. del ruolo d'onore Giampiero MONTI effettivo alla Scuola Sottufficiali dell'Esercito e che ha prestato servizio per molti anni al Reggimento Nembo.

Un particolare augurio giunge dal Presidente della Sezione Anpd'I di Caltanissetta Giuseppe Salvo che ha contribuito con il suo supporto alla riuscita dell'evento.

Quanta storia, quanti ricordi e quante vicissitudini sono contenuti in questi 100 anni di vita.

Il 2 ottobre 1942 viene arruolato presso il 53° Reggimento fanteria come soldato semplice, a Biella. Qui rimane per 2 mesi e nel dicembre del 1942 fa domanda di passaggio come volontario nei paracadutisti e viene inviato a Viterbo, dove frequenta il

corso intensivo di addestramento paracadutisti e successivamente a Tarquinia per i lanci dalla torre. Alla fine del corso, entra a far parte del 183° Reggimento, XV battaglione "Nembo".

Nell'Aprile del 1943, con il Reggimento si sposta a Livorno da dove si imbarca verso La Spezia. Da qui, su due motonavi sequestrate ai Francesi, salpa alla volta della Sardegna.

Giunge a Palau Surrau, seguendo per Monte Petrosu e da qui in treno si sposta fino ad Alghero.

Ad Alghero si accampa in attesa degli aerei che dovevano portarlo, insieme al XV Battaglione, ad Alessandria d'Egitto per effettuare i lanci di guerra. Gli aerei non arrivarono mai ed invece arrivarono notizie confuse dei fatti dell'8 settembre, dell'armistizio e del re che aveva abbandonato Roma per rifugiarsi a Brindisi; giungevano comandi poco chiari e concitati che trasformarono quei soldati in truppe allo sbando. Furono momenti drammatici, in cui si alternavano comandi uno diverso dall'altro. Ricorda che gli fu pure proposto di andare con i tedeschi e di avere rifiutato con grande orgoglio per l'appartenenza alla sua patria.

Con il suo battaglione, si sposta più a sud, a Guspini, vicino a S. Gavino Monreale, disorientato e senza punti di riferimento. Qui trovano riparo in un albergo dove apprende che Mussolini, già il 25 luglio, era stato deposto dalla seduta del Gran consiglio del Fascismo. A nessuno fu chiaro che cosa si dovesse fare.

Nel Novembre del 1943, il XV battaglione da Guspini si sposta a Cagliari, dove si imbarca sull'incrociatore Montecuccoli, alla volta del porto di Napoli, per poi raggiungere Benevento.

Intanto giungevano comandi più precisi e definiti, che spiegavano nel dettaglio i termini seguiti al-



l'armistizio e, in particolare, che i comandi italiano, inglese ed americano avevano preso la gestione della guerra.

Nell Dicembre del 1943, giunti a S. Lorenzo Maggiore, vicino Benevento, stanchi e stremati, si accampano in attesa di comandi e disposizioni. Arriva invece inaspettata la notizia che si poteva andare in licenza, magro conforto sapendo che al ritorno lui e i suoi compagni sarebbero andati in prima linea.

Nel Gennaio del 1944, finita la licenza, da Agrigento prende il treno per Taranto, da dove, con dei mezzi militari, raggiunge Chieti, comando tappa, dove rimane per 20 giorni circa. Vestito, equipaggiato ed armato fino ai denti, insieme al XV battaglione va in prima linea a Filottrano, dove viene ferito lievemente alla gamba da una scheggia. Dal fronte di Filottrano il XV battaglione si sposta a Fiumicello, poi anche a Osimo, Montecarotto, Loretello, Castelfidardo. Ricorda, con una forte commozione, che si sentivano i colpi dell'artiglieria tedesca che continuava a tenere sotto tiro questa parte del territorio. Tanti gli episodi di rischi di morire per proiettili e schegge che rasentavano il suo corpo durante i pattugliamenti e i turni di guardia. Insieme ai suoi compagni aprirono case

dove si trovavano famiglie intere nascoste lì da molti giorni per sfuggire alla battaglia. Ricorda pure che lanciarono una bomba dentro una casa o magazzino dove c'erano dei tedeschi. La bomba polverizzò ogni cosa e le grida disumane echeggiano ancora nella sua memoria in prima linea.

Nel Luglio del 1944, quando il corpo di liberazione Nembo dove era inquadrato il 183° Reggimento, si scioglie, entra a far parte del Gruppo di combattimento Folgore, ricevendo in data 25 settembre 1944 il Diploma D'Onore.



Dopo un anno di duri scontri, momenti di grande paura, sconforto e dolore per aver visto morire compagni ed amici, nell'aprile del 1945 americani ed inglesi diedero inizio all'offensiva, che portò al definitivo sfondamento della Linea Gotica ed iniziò la ritirata dei tedeschi. Il 25 Aprile giunse la notizia della liberazione. Ricorda di aver pianto abbracciando i compagni vicini per la gioia e di aver preso a calci un bidone che ruzzolò distante come distante da quel momento fu la paura di morire.

Nel gennaio del 1946 a Monteverchi, provincia di Arezzo, ottiene il congedo.

Il Presidente di Sezione par. Francesco Soffli

Domenica 20 Giugno presso il Centro Polifunzionale di Arborio (VC), si è svolta la cerimonia durante la quale sono state consegnate le borse di studio per gli studenti delle scuole Primaria e Secondarie parenti degli Associati ANPdI. Questa per il primo Gruppo è la seconda Edizione fortemente voluta dal Consigliere di Zona e Presidente della Sez. di Biella Par. Enzo GULMINI, che con la sua supervisione e organizzazione ha permesso che anche questa iniziativa potesse concludersi nonostante il particolare momento che stiamo vivendo.

La borsa di studio aveva come oggetto Alessandro Tandura "da Ardito e primo paracadutista" e i candidati potevano scegliere tra tre diverse forme e metodologie per redigere e presentare gli elaborati che dovevano avere come filo conduttore una sola delle Sezioni, lasciando l'opzione di ulteriori forme espressive.

FORMA E METODOLOGIA

DI PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

SEZIONE A - STORICA ARTISTICA

- Elaborazione artistica, in forma grafica/pittorica/scultorea/filmica (sceneggiatura di un episodio o cortometraggio, con, eventuale, colonna sonora della durata indicativa di circa 10 minuti). Il video, che parteciperà al concorso, deve essere prodotto ad hoc.

- Fumetto disegnato in maniera originale con la tecnica a biro o a china su strisce con un racconto che si sviluppi, indicativamente, al suo interno, con cinque strisce per un totale di quindici riquadri

SEZIONE B - STORICA LETTERARIA

- Studio della dinamica e dei pensieri del personaggio valutando il suo passaggio da ardito a Paracadutista.

SEZIONE C - STORICO TECNICO

- Analisi degli studi che hanno per-

Il Primo Gruppo riparte con la consegna delle Borse di Studio



a cura del 1° Gruppo Regionale ANPd'I



messo i lanci con il paracadute valutando anche le modifiche agli aerei per poter raggiungere l'obiettivo

LA CERIMONIA

La sala, messa a disposizione dalle Autorità Amministrative alla Sez. di Vercelli guidata con maestria in una perfetta organizzazione dal suo Presidente Par. LANDI Enis, ha saputo ospitare tutti i presenti nel pieno rispetto delle restrizioni ancora in essere dalle normative vigenti.

Tutti i candidati approdati alle fasi finali, accompagnati dai genitori e dai Presidenti delle Sezioni di riferimento, hanno ricevuto, un attestato di merito, il libro della Storia

della nostra Associazione e per sei di loro è stato riconosciuto un premio di denaro.

La cerimonia, presieduta dal Vice Presidente Nazionale Gen. Iubini Raffaele, in rappresentanza dell'Associazione ha evidenziato la volontà di superare la difficile situazione del covid attraverso la socializzazione e la condivisione di un momento importante della vita dei nostri ragazzi.

La commissione esaminatrice Presieduta dal Segretario Generale Gen Pollini Enrico ha voluto porre particolare attenzione agli sforzi dei Candidati premiando i valori aggiunti di tipologia personale che i ragazzi in modi e termini diversi hanno voluto integrare nei propri lavori.



Gli studenti premiati per il loro percorso di studio sono stati:

- **Scuola Primaria:** Cerruti Massimo Sez. di Biella;
- **Scuola Secondaria di primo grado:** Bussolino Matteo Sez. di Asti; Cerruti Sara Sez. di Biella;



no; Favat Jacopo Sez. di Torino; Longhin Emma Sez. di Alessandria; Pagani Sez. di Torino; Porcheddu Carola Sez. di Asti; Tosseri Marco Sez. di Vercelli; Secchi Althea Sez. di Albenga.

I nominativi dei partecipanti che hanno ottenuto il contributo risultano essere:

- **Scuola Primaria:** Cerruti Massimo Sez. di Biella;
- **Scuola Secondaria di primo grado:** Longhin Marco Sez. di Alessandria;
- **Scuola Secondaria di secondo grado:** Bianchi Lorenzo Sez. di Torino; Favat Jacopo Sez. di Torino; Longhin Emma Sez. di Alessandria; Porcheddu Carola Sez. di Asti.

LE FINALITÀ DEL CONTRIBUTO

Uno dei principi cardine su cui l'organizzazione e il suo promotore hanno ideato le borse di studio, è il riconoscimento implicito alla formazione scolastica come una profonda accezione sociale e culturale. Il premio al merito ha voluto essere non solo un incentivo, ma uno stimolo ad impegnarsi nel percorso scolastico, oggi, per essere preparati all'inserimento nel mondo del lavoro, domani.

Chiaramente la scuola svolge, nella società, una funzione fondamentale di promozione umana, favorendo l'autonomia del pensiero

e della decisione, formando gli studenti alla responsabilità personale, forgiando il carattere, rendendoli sensibili ai problemi sociali e culturali, fornendo loro un supporto per l'educazione al futuro.

GLI OSPITI

Erano presenti, in veste ufficiale, il sindaco Annalisa Ferrarotti, il Vice Sindaco Paola Assietti e il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Arborio M. Ilo capo Menin.



Il Sindaco ha preso la parola per congratularsi con gli studenti e ricordare loro l'importanza del merito e dell'impegno personale, in ambito scolastico come lavorativo. Senza dimenticare la comunità, famiglie e insegnanti in primis, che spronano i ragazzi, lavorando affinché il futuro delle nuove generazioni sia il più luminoso possibile.

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale hanno espresso grande soddisfazione e speranza per l'avvenuta premiazione che ha dimostrato quanti giovani ragazze e ra-



gazzi siano delle eccellenze nel loro percorso di studi.

Per noi la manifestazione per la consegna delle Borse di Studio vuole essere esempio di come la Scuola e la nostra Associazione con i suoi Valori e le sue competenze, possano collaborare ed insieme avvantaggiare la nostra comunità e focalizzare l'attenzione sui nostri giovani e sulla loro formazione.

CONCLUSIONE

L'organizzazione di questo evento supervisionata dal Consigliere Nazionale del Gruppo ha voluto porre una particolare attenzione al concetto che la crescita dei nostri ragazzi non è mai frutto del caso o di un destino, ma il risultato di una fatica e di un preciso percorso che coinvolge genitori, insegnanti, educatori ma anche tutti i membri della comunità in cui viviamo.

Un ultimo pensiero per voi partecipanti che avete tolto ore allo svago, al divertimento per questo progetto ... vogliamo ricordarvi, cari ragazzi, che la conoscenza va nutrita e coltivata e vogliamo augurarvi di continuare il vostro cammino scolastico con lo stesso entusiasmo, sacrificio e volontà che avete finora dimostrato.



Longhin Marco Sez. di Alessandria;

- **Scuola Secondaria di secondo grado:** Agliardi Giada Sez. di Vercelli; Bianchi Lorenzo Sez. di Torino; Camignani Riccardo Sez. di Savona; Dante Elisa Sez. di Tori-

Nel pomeriggio di giovedì 17 giugno, in occasione della cerimonia ufficiale organizzata dal Comune per celebrare i 200 anni dalla fondazione del corpo della Polizia Locale, otto Paracadutisti della Sezione ANPd'I Parma, su espressa richiesta degli organizzatori, hanno effettuato uno spettacolare aviolancio nella suggestiva cornice del complesso monumentale della Pilotta, in pieno centro cittadino.

In due successivi passaggi, dal Pilatus Porter decollato dall'aeroporto di Cremona e pilotato dall'ex paracadutista militare Luca Fontanella, si sono lanciati, in rapida successione, Bonati Claudio, Bianchi Stefano, Pomarelli Luigi, Nardoni Stefano, Robuschi Paolo, Salsi Silverio, il due volte campione del Mondo di precisione Alessandro Ruggeri (con la bandiera del Comune di Parma) e l'istruttore Conforti Giovanni atterrato perfettamente, con il nostro tricolore, sulle note dell'inno nazionale.



a cura dell'ANPd'I Parma

Il Presidente di Sezione, in perfetta sintonia con la speaker di TV Parma, ha illustrato al pubblico le diverse fasi dell'aviolancio, ricordando anche l'indispensabile ruolo svolto dalla Pattuglia Guida composta dai Soci Cenci Giorgio, Armani Pierluigi, Poerio Antonio e Zoni Stefano.

Erano presenti tutte le maggiori Autorità civili, militari e religiose della città (Prefetto, Sindaco, Questore, Vescovo, Comandanti Provinciali dei Carabinieri e della G.d.F. e tanti altri)

che non hanno mancato di applaudire e di complimentarsi con i

Paracadutisti che, in uno schieramento impeccabile, hanno ricevuto dalle mani del Comandante della Polizia Locale un ricordo dell'e-

vento. Dopo la fase spettacolare, nel corso della parte istituzionale della cerimonia, il Presidente di Sezione ha ricevuto dalle mani dell'Assessore alla Sicurezza Cristiano Casa, una pergamena di ringraziamento, da parte del Comune all'ANPd'I, per l'attività svolta in ambito cittadino.

L'evento ha avuto ampia eco positiva su stampa e TV locali, dando una ottima immagine della Sezione e dell'Associazione.

Una fantastica giornata come mai si era vissuta a Parma e che resterà negli annali della Sezione.

Il Presidente par. Azzali Paolo



BRIGATA PARACADUTISTI

Folgore



NOI SIAMO LA FOLGORE
SPECIALE AFGHANISTAN



Missione in Afghanistan: avvicendamento al Comando del Taac-West

La Brigata Alpina "Julia" cede il comando alla Brigata Paracadutisti Folgore

Il 26 gennaio 2021 nella base di Camp Arena ad Herat, alla presenza del Ministro della Difesa, Onorevole Lorenzo Guerini, nell'ambito delle programmate turnazioni fra le diverse Unità delle Forze Armate Italiane, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento tra la Multinational Land Force su base Brigata alpina "Julia", al comando del Generale di Brigata Alberto Vezzoli, e la Brigata paracadutisti "Folgore", al comando del Generale di Brigata Beniamino Vergori, nell'ambito del Train Advice Assist Command West (TAAC-W), Comando NATO a guida italiana della missione in Afghanistan "Resolute Support" (RS).

Alla cerimonia, presieduta dal Vicecomandante di RS, Generale di Corpo d'Armata dell'Esercito Italiano Nicola Zanelli, hanno partecipato anche il Senior Civilian Representative della NATO in Afghanistan, Ambasciatore Stefano Pontecorvo e l'Ambasciatore Italiano in Afghanistan Vittorio Sandalli.



Nel suo indirizzo di saluto, l'Onorevole Guerini ha espresso la propria soddisfazione per l'eccellente lavoro svolto dal contingente italiano e ha elogiato il Generale Vezzoli e tutti i militari della Multinational Land Force (MLF) per gli ottimi risultati ottenuti in questi sei mesi nelle attività di addestramento, consulenza e assistenza in favore delle istituzioni e delle forze di sicurezza afgane e per le numerose iniziative di cooperazione civile-militare condotte a sostegno della popolazione locale. In particolare il Ministro Guerini nel corso del suo intervento ha affermato come sia "necessario proteggere e non disperdere i ri-

sultati raggiunti in questi 20 anni con elevati sacrifici, anche in termini di vite umane. L'Afghanistan in questi ultimi anni si è avviato verso la ricostruzione ma il terrorismo resta una minaccia diffusa e gli attacchi che colpiscono le Istituzioni del Paese, le forze di sicurezza locali e la popolazio-



ne ne sono la tragica testimonianza. Dobbiamo essere a fianco degli afgani: questo è il nostro comune desiderio che ho ribadito anche in ambito NATO, dove a breve definiremo il futuro della Missione".



"Una delle lezioni più importanti che abbiamo imparato - ha continuato il Ministro - è che una pace durevole non può essere imposta ma deve nascere e svilupparsi attraverso un processo politico, economico e diplomatico condiviso. In questa delicata fase la nostra posizione non è cambiata: rimarremo nel Paese, insieme agli Alleati, fin quando sarà necessario e fin quando le Istituzioni e il popolo afgano ce lo chiederanno, nel pieno rispetto degli impegni assunti".

Nel prendere la parola l'Ambasciatore Pontecorvo, NATO Senior Civilian Representative per l'Afghanistan, ha sottolineato il grande contributo che le Forze Armate Italiane hanno dato all'Alleanza e la riconosciuta eccellenza del loro operato, che ha consentito una evidente crescita professionale delle forze di sicurezza afgane.

Nel corso del suo intervento



il Generale Zanelli ha ringraziato il Gen. B. Vezzoli e gli uomini e le donne della Multinational Land Force per il lavoro svolto in supporto delle forze di sicurezza afgane e della popolazione locale. Ha quindi augurato al personale della Folgore, al comando del Gen. B. Beniamino Vergori, di superare con successo ogni sfida sul percorso di pacificazione dell'Afghanistan, continuando a supportare le istituzioni e le forze di difesa e sicurezza locali secondo il mandato della missione Resolute Support.



Contestualmente, è avvenuto l'avvicendamento alla guida della Task Force "Arena", unità che garantisce il supporto operativo e logistico al TAAC-W, tra l'8° Reggimento alpini di Venzone (Udine) al comando del Colonnello Franco Del Favero e il 186° Reggimento Paracadutisti Folgore di Siena al comando del Colonnello Federico Bernacca.

Ragguardevole il numero di attività che gli advisors della MLF hanno sviluppato, da agosto 2020, in favore delle forze di sicurezza afgane e, in particolare, del 207° Corpo d'armata dell'Esercito afgano e dei Comandi Provinciali di Polizia. A tali impegni, che non hanno subito rallentamenti a causa della pandemia grazie a un ampio ricorso ai sistemi di telecomunicazione, si sono aggiunte nume-

rose attività di cooperazione civile-militare.

Sono stati realizzati ben dodici progetti che hanno consentito di mantenere gli ottimi rapporti con la popolazione locale e hanno contribuito a migliorare le condizioni di vita della società afgana, dalla fornitura di materiale ed attrezzature specialistiche per l'unità di Vigili del Fuoco di Herat alla fornitura di materiale sanitario che ha consentito alle squadre della Polizia Afgana di condurre una campagna di Disinfezione anti Covid-19 delle Scuole Prima-



207° Corpo d'Armata Afgano e l'Ospedale Pediatrico di Herat, 8 ventilatori polmonari, 700 tute monouso di tipo ospedaliero, 1600 guanti monouso, 700 occhiali protettivi, 900 flaconi di igienizzante per le mani, 13500 mascherine chirurgiche, 500 flaconi di liquido antisettico, 1350 copriscarpe monouso, 700 visiere protettive, 125 saturimetri, per un valore complessivo di 150.000 euro. Interventi che hanno ridato speranza e fiducia alla popolazione locale, ha ricordato il Generale Vezzoli.

Le Forze Armate italiane partecipano alla missione "Resolute Support", iniziata nel 2015 in seguito alla chiusura di ISAF (International Assistance Security Force), con un contingente di circa 800 militari, il cui impegno ha consentito alla regione ovest dell'Afghanistan di raggiungere standard di sicurezza e sviluppo fra i più elevati nel paese.

La missione, che si differenzia da ISAF in primo luogo per essere di tipo "no combat", vede la partecipazione di 39 nazioni ed è incentrata sull'addestramento, la consulenza e l'assistenza in favore delle Afghan National Defence and Security Forces (ANDSF) e delle istituzioni afgane e ha lo scopo di migliorarne la funzionalità e la capacità di autosostenersi per provvedere autonomamente alla salvaguardia del paese e dei propri cittadini.





Donazione Dipartimento Affari Femminili

In occasione della Giornata Internazionale della Donna è stato donato materiale d'arredo e informatico a favore del Dipartimento degli Affari Femminili di Herat

Nel corso di una shura organizzata in occasione della giornata internazionale della donna, è stato effettuato ad Herat, presso il Comando del Train Advise Assist Command West (TAAC-W), la donazione di materiale d'arredo ed elettronico a favore del Dipartimento degli Affari Femminili di Herat. La donazione, che rientra tra i progetti CIMIC del COI realizzati dal personale del Contingente italiano, ha garantito altresì l'allestimento di locali adibiti ad asilo d'infanzia, strutture importanti

anche per agevolare il lavoro femminile.

All'evento, svolto nel rispetto delle misure anti-Covid, hanno partecipato il Vice Governatore di Herat Dottorssa Monesa Hasanzadeh, la Dottorssa Anisa Sarwari Capo del Dipartimento degli affari femminili di Herat e diversi rappresentanti delle Istituzioni e delle organizzazioni femminili della città.

Nel corso del suo intervento di saluto il Generale di Brigata Beniamino Vergori, Comandante del Contingente nazionale (National Contin-

gent Commander-NCC) e Comandante del TAAC-W HQ ha evidenziato come le donne abbiano sempre combattuto con tenacia e coraggio riuscendo a guadagnarsi con capacità e valore il giusto ruolo in moltissimi ambiti della società a volte, purtroppo, anche pagando un prezzo altissimo. Il Generale Vergori ha altresì sottolineato il fatto che ogni società moderna, dinamica e vincente, non può prescindere dall'avere in ogni settore una adeguata presenza femminile; presenza che deve tendere a

divenire una costante di normalità. L'area di responsabilità italiana in cui opera il TAAC-W è un'ampia regione dell'Afghanistan occidentale (grande quanto il Nord Italia) che comprende le quattro province di Herat, Badghis, Ghor e Farah.

La componente principale delle forze nazionali è attualmente costituita da personale dell'Esercito Italiano proveniente dalla Brigata Paracadutisti "Folgore", con un contributo di personale e mezzi della Marina Militare Aeronautica Militare e Arma dei Carabinieri.





Train Advise and Assist del Command West

I militari italiani del TAAC-W schierato nella Missione in Afghanistan continuano il supporto delle Forze di Sicurezza afgane



I contingente italiano del TAAC-W (Train Advise Assist Command West) impegnato nella Missione NATO in Afghanistan "Resolute Support", sotto il comando del Generale di Brigata Beniamino Vergori, sta continuando a svolgere il proprio ruolo di assistenza e supporto a favore di tutti i

settori dell'apparato delle Forze di Sicurezza afgane, attraverso una dettagliata pianificazione e preparazione delle attività svolte, nonostante le limitazioni imposte dalle misure di prevenzione contro la diffusione del COVID-19.

Il training e l'assistenza, sempre condotte con mo-

dalità "sensitive", ovvero agendo con attenzione e rispetto, toccano tutti i principali settori, e sono tese a fornire ai partner afgani strumenti e suggerimenti concreti negli ambiti afferenti alla condotta delle operazioni, cercando a esempio di far percepire l'importanza di saper sfruttare sempre meglio, a proprio vantaggio, il terreno, in modo da avere posizioni dominanti che garantiscano una maggiore efficacia, protezione ed impiego dei propri assetti operativi.

Le procedure per il sostegno logistico sono mirate principalmente all'acquisizione di una sempre maggiore capacità di pianifica-

zione e di coordinamento fra le varie branche, rendendoli capaci di soddisfare le reali esigenze operative. Per citare un esempio, la branca delle trasmissioni orientata non solo al coordinamento nell'impiego, ma anche all'acquisizione degli apparati più idonei a garantire la funzione di Comando e Controllo.

Fortemente apprezzate dagli afgani risultano essere le attività svolte con gli artificieri italiani nella lotta a una delle minacce più pericolose presenti sul territorio, ovvero quella rappresentata dagli ordigni esplosivi.

Di rilievo anche l'operato del personale dell'Arma dei



Carabinieri, che assicura il proprio contributo a favore delle forze di Polizia locali, con le quali sono ormai con-

solidati profondi e proficui rapporti in tutte e quattro le province dell'Ovest dell'Afghanistan nel quale opera il

Contingente, mentre il personale dell'Aeronautica Militare italiana affianca quotidianamente i colleghi af-

gani in tutti i settori tecnici fondamentali per la gestione e il controllo delle attività aeroportuali.

Personnel Recovery



Missione in Afghanistan, l'esercitazione è volta a testare la capacità di ricerca e recupero di personale disperso in ambiente operativo in condizioni non permissive

Presso il Comando di TAAC-W (Train Advise Assist Command West) ad Herat, in Afghanistan, è stata condotta un'esercitazione complessa volta a testare le capacità di ricerca e di recupero di personale disperso (Personnel Recovery) in ambiente operativo in condizioni non permissive.

L'esercitazione ha previsto l'impiego di due elicotteri da esplorazione e scorta

AH-129D, due elicotteri multiruolo UH-90 del Task Group Fenice, una squadra elitrasportata specializzata nel Personnel Recovery e un nucleo JTAC (Joint Terminal Attack Controller).

Svolta attraverso una prima fase di pianificazione e una seconda fase "live" finalizzata al recupero del personale, l'attività è stata concepita dal Comando di TAAC-W, su base Brigata Paracadutisi Folgore, e con-



dotta tramite il proprio CJOC (Combined Joint Operations Center) che ha coordinato i diversi assetti impiegati, curando ogni particolare: dalla ricezione del corretto flusso di informazioni, alla condivisione a livello Teatro Operativo con Resolute Support HQ per garantire la corretta Common Operational Picture (COP) al Comando sovraordinato, alle procedure radio, agli aspetti legali, nonché a quelli legati alla pubblica informazione, integrando nella complessa



architettura di Comando e Controllo (C2) la gestione delle varie fasi dell'attività tattica. Gli assetti specialistici di Personnel Recovery costituiscono, soprattutto nei

Teatri Operativi ad alta intensità, un assetto essenziale per la protezione delle forze impiegate sul terreno, poiché sono in grado di garantire, anche in condizioni estreme o in ambienti

ostili, il recupero di personale che dovesse rimanere isolato.

Il Train Advise Assist Command West (TAAC-W) è, nell'ambito della Resolute Support della NATO, un'unità multinazionale a guida italiana, al comando del Generale di Brigata Beniamino Vergori e opera con l'obiettivo di contribuire alla formazione, assistenza e consulenza a favore delle forze di sicurezza afgane nella regione occidentale del Paese.

Formazione aeroportuale per i civili



Ripresi i corsi di addestramenti mirati in particolar modo al processo di transizione aeroportuale dei servizi essenziali dell'Aeroporto e la gestione della navigazione

Dal 13 Febbraio 2021 presso il TAACW di Herat, unità multinazionale a guida italiana sotto il comando del Generale di Brigata Beniamino

Vergori nell'ambito della Missione NATO Resolute Support, 10 civili afgani hanno iniziato un percorso intensivo di "refresh" di tutti quegli insegnamenti appresi in

precedenza, in stretta aderenza ai protocolli anti-Covid-19. In particolare, Mr. Y. M. A. ha completato per primo con successo l'iter nel settore ATC (Air Traffic Controller),

conseguendo l'abilitazione che gli ha consentito la reintegrazione nel servizio attivo. La pandemia provocata dalla diffusione del COVID-19 aveva purtroppo interrotto



questo genere di addestramenti mirati in particolare modo al processo di transizione aeroportuale dei servizi essenziali dell'Aeroporto e la gestione della navigazione aerea quali Air Traffic Control (ATC), Airfield Safety Management (ASM), Communication-Navigation-Surveillance (CNS), Meteorology (MET) Fire Crash Rescue (FCR).

Parallelamente alla specialità Air Traffic Control, sono in corso le fasi di "aggiornamento" anche per il personale osservatore meteo nell'ambito del servizio Meteorologia, per il personale firefighter nel settore Antincendi, per il personale Safety Officer nel settore Sicurezza Volo e personale tecnico elettronico per gli ausili per la Navigazione Aerea (comunicazioni e radioassistenze).

La missione Resolute Support in Afghanistan oltre a supportare le Afghan National Defense and Security Forces (ANDSF) ha anche l'obiettivo di rinsaldare le istituzioni afgane nello svolgimento delle loro funzioni principali.

In particolare, l'Italia, quale Framework Nation nel settore ovest dell'Afghanistan assicura la piena funzionalità dell'Aeroporto interna-

zionale di Herat, fornisce consulenza e assistenza nel settore aeronautico e consente a personale dell'Afghan Civil Aviation Authority di formarsi nel settore dei servizi aeroportuali e della navigazione aerea.

Il piano di collaborazione tra Italia e Afghanistan per l'integrazione del personale afgano nell'aeroporto di Herat riveste una fondamentale valenza strategica so-

prattutto per il futuro dell'aviazione civile di un Paese che tenta di uscire da anni di crisi e di instabilità.

Il contingente italiano rischiato in Afghanistan, attraverso la Joint Air Task Force - Airfield Operation Cell (JATF-AOC) gestisce l'aeroporto di Herat e assicura la funzione di Senior Airfield Authority. La JATF-AOC, cellula costituita da personale dell'Aeronautica Militare esperto (Subject Matter Expert S.M.E.) nella regolamentazione, conformità e vigilanza dei servizi aeroportuali e della navigazione aerea, supervisiona la corretta erogazione dei servizi aeroportuali essenziali e residui e la corretta integrazione del personale afgano nell'ambito dell'ambizioso piano di transizione dell'aeroporto di Herat alle autorità afgane.



300 ore di volo per l'elicottero Mangusta



L'elicottero A129 Mangusta al termine del suo ciclo operativo in teatro afgano è stato ricondizionato e imbarcato a bordo di un aereo C-130J dell'Aeronautica Militare

I tecnici della manutenzione del Task Group Fenice di TAAC-W hanno portato a termine con successo la delicata opera-

zione di avvicendamento di un A129 "Mangusta" che, al termine del suo ciclo operativo, pari a circa 300 ore volate in Teatro afgano, è

stato ricondizionato e imbarcato a bordo di un aereo C-130J dell'Aeronautica Militare.

Al suo posto, dallo stesso

aereo, è stato sbarcato un nuovo A129 proveniente dal 3° Reggimento di Sostegno Aviazione dell'Esercito "Aquila", che rappre-





senta il Polo Tecnico Logistico (P.T.L) di riferimento per la componente A129.

Nei prossimi giorni, i tecnici della manutenzione del TG Fenice saranno assiduamente impegnati nel ricondizionamento dell'elicottero appena giunto in Teatro.

Un'operazione di estrema precisione che prevede il ri-assemblaggio dei numerosi componenti che erano stati precedentemente smontati per permettere all'elicottero di raggiungere le sue dimensioni minime al fine di permettere il caricamento a bordo dell'aereo.

Al termine di questo delicato ricondizionamento, verrà condotto un apposito volo di collaudo, che sancirà l'operatività dell'aeromobile e con essa il ripristino della piena efficienza della flotta in Teatro.

L'intera operazione di avviamento tra i due elicot-



teri si è resa possibile grazie all'ottima cooperazione tra i tecnici del TG Fenice e il personale della JATF dell'Aeronautica Militare, la cui collaborazione, avviata già diversi giorni prima rispetto al caricamento, è stata fondamentale per la corretta gestione logistica e documentale dell'intero processo, nonché per la

movimentazione di tutti i materiali coinvolti.

Tale sinergia ha così permesso lo svolgimento dell'intera operazione di sostituzione elicotteri in maniera rapida, sicura e nel rispetto delle normative legate all'emergenza Covid-19.

L' A129 rappresenta un assetto fondamentale di TAAC-W HQ come misura di

Force Protection, in grado di contribuire alla sicurezza del contingente, ed è costantemente impiegato sia come scorta all'NH90 durante le missioni di evacuazione medica di personale ferito (MED-EVAC), sia nelle complesse operazioni di ricerca e salvataggio di personale isolato (Personnel Recovery) a favore delle forze della Coalizione.

Il Train Advise Assist Command West (TAAC-W) è, nell'ambito della missione Resolute Support della NATO, un'unità multinazionale a guida italiana, su base Brigata Paracadutisti Folgore al comando del Generale di Brigata Beniamino Vergori e opera con l'obiettivo di contribuire alla formazione, assistenza e consulenza a favore delle forze di sicurezza afgane nella regione occidentale del Paese.





TAAC-W assume il nome di Comando Herat

Herat 13 maggio 2021 - Termina la fase di Training, Advise ed Assist per il personale della TAAC-W della missione in Afghanistan

In aderenza con lo sviluppo del piano in atto per il rientro delle Forze della NATO della missione Resolute Support iniziato lo scorso 1° Maggio, con la fine delle attività di Train, Advise e Assist a favore delle forze di difesa e sicurezza afgane, chiude il Comando di TAAC-W, che assume da oggi il nuovo nome di Comando Herat, rimanendo sempre sotto la responsabilità italiana al comando del Gen. B. Beniamino Vergori. La missione "no-combat" Resolute Support (RSM), iniziata a seguito della chiusura della International Security Assistance Force (ISAF), il 1° gennaio 2015, ha avuto come focus la formazione, la consulenza e



l'assistenza alle Afghan Security Institutions (ASI - Ministry of Defense and Ministry of Interior) e alle Afghan National Defense Security Forces (ANDSF) a livello ministeriale, istituzionale, e al livello operativo. In questi anni, le forze della

NATO sono state dedicate a supportare le interazioni tra gli organi centrali/ministeriali e i discendenti comandi intermedi fino al livello di corpo d'armata, per le forze di polizia e le forze convenzionali delle componenti della difesa, e fino al livello

tattico per le forze speciali autoctone.

In questo contesto, con specialisti provenienti nell'ultimo mandato della Missione NATO dalla Brigata Paracadutisti Folgore dell'Esercito Italiano e con rappresentanti di ciascuna delle Forze Armate, gli assetti italiani schierati a Herat negli anni si sono sempre rivelati particolarmente apprezzati dai partner afgani per capacità e per il modo rispettoso e inclusivo di cooperare, fornendo una intensa e completa attività di assistance tesa non solo a supportare direttamente le operazioni delle ANDSF, ma anche a proporre soluzioni volte a colmare i gap capacitivi individuati.





Workshop sul processo di handover della base e dell'aeroporto di Herat al Governo dell'Afghanistan

Nell'ambito delle attività in atto per lo sviluppo del piano di chiusura della missione NATO Resolute Support, si è concluso ad Herat il workshop svolto in videoconferenza, per affrontare il delicato processo di handover della Base di Camp Arena e dell'Aeroporto di Herat tra il Comando di Herat ed i principali interlocutori locali e governativi afgani. Il workshop, presieduto dalla Senior Airfield Authority dell'Aeroporto di Herat (Comandante della Airfield Operation Cell) ha visto la partecipazione di importanti rappresentanti della Herat Afghan Air Force (AAF) Brigade, della Herat Afghan Civil Aviation Authority (ACAA), della Herat Afghan Border Police (ABP), e dell'Office of National Security Council (ONSC).

Durante gli incontri virtuali sono intervenuti ulteriori rappresentanti del Ministero della Difesa Afgano e dell'Autorità per l'aviazione civile afgana nonché il Generale afgano Aimal Padshash quale delegato governativo per l'handover di Herat.

Il workshop ha avuto l'obiettivo di sostenere gli interlocutori afgani nel subentrare nella gestione della base e dell'aeroporto di Herat e nel superare possibili criticità riguardanti i servizi aeroportuali e la sicurezza dell'infrastruttura. Sono stati approfonditi numerosi aspetti di interesse del Governo Afgano (GIoA) al fine di elaborare tutte le predisposizioni organizzative, procedurali e finanziarie necessarie oltre che ad una serie di accordi

da seguire durante il periodo di utilizzo condiviso dell'Aeroporto di Herat che inizierà dal giorno in cui le società contrattualizzate dalla NATO Support and Procurement Agency (NSPA) termineranno l'erogazione dei servizi aeroportuali, al giorno del definitivo rientro del contingente italiano.

Durante questo periodo, il personale dell'Aeronautica Militare assegnato alla Joint Air Task Force di Herat, fianco a fianco con il personale afgano finora addestrato, gestirà l'Aeroporto di Herat durante l'operazione di rientro del contingente nazionale.

Nella giornata conclusiva del workshop, il personale del servizio antincendi della Air Force Afgana di Herat ha dato dimostrazione delle pro-

prie capacità, impiegando i mezzi antincendio "Oshkosh" al fine di testarne il livello di efficienza tecnica e di valutare il livello di training e preparazione per la condotta dei servizi aeroportuali.

Durante questa attività di familiarizzazione si è svolto anche un importante incontro tra i leader locali e il comandante del Contingente, Gen.B. Beniamino Vergori, per condividere le fasi salienti del processo di handover e valutare criticità e soluzioni, in vista del prossimo passaggio di responsabilità.

L'Aeroporto di Herat rappresenta il quarto Hub aeroportuale del paese e supporta lo sviluppo economico della regione ovest dell'Afghanistan nonché le forze di sicurezza e difesa afgane.





Conclusa ufficialmente la missione italiana in Afghanistan

Roma, 30 giugno 2021

Rientro, in totale sicurezza, dell'ultimo militare del contingente

“Si è conclusa ufficialmente la missione italiana in Afghanistan. Con il rientro dell'ultimo uomo del contingente italiano, è terminato in totale sicurezza un imponente sforzo logistico e operativo condotto con puntualità e sicurezza dalle nostre Forze Armate. Non termina però l'impegno della comunità internazionale, Italia in primis, per l'Afghanistan che continue-





rà in altre forme, a partire dal rafforzamento della cooperazione allo sviluppo e al sostegno alle istituzioni repubblicane afgane” così il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha commentato l'arrivo nella serata di ieri presso l'aeroporto militare di Pisa del Generale di Brigata Beniamino Vergori, Comandante del Contingente, e degli ultimi militari che erano ancora schierati ad Herat. Si è conclusa così la fase del rientro del contingente italiano dall'Afghanistan.

“Un momento toccante e straordinario con la chiusura di un capitolo significativo della nostra storia. Terminano 20 anni di sforzo nazionale che hanno visto la dedizione e lo spirito di sacrificio dei nostri oltre 50.000 uomini e donne in divisa che si sono avvicinati in questi lunghi anni e voglio ricordare con gratitudine i 723 feriti e con pro-



fonda commozione le 53 vittime italiane che hanno perso la vita al servizio della Repubblica e per portare stabilizzazione e pace in Afghanistan” ha affermato Guerini.

L'impegno italiano in Afghanistan – così come annunciato dal Ministro della Difesa lo scorso 8 giugno nel corso della cerimonia dell'ammainabandiera presso

la base italiana nel Paese asiatico – continuerà non solo sotto il profilo delle attività di cooperazione allo sviluppo e rafforzamento delle Istituzioni ma anche nell'addestramento e potenziamento delle Forze di Sicurezza afgane, per non disperdere i risultati ottenuti finora.

L'operazione di rientro si è contraddistinta per la sua

complessa natura operativa e logistica, comprendendo tutto lo spettro delle attività operative militari. Uno sforzo significativo che il Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) ha pianificato e condotto sulla base di un quadro situazionale corrente di un teatro operativo volatile e complesso che ha richiesto un'attenta e costante analisi di tutti gli aspetti prettamente operativi legati alla difesa e protezione del Contingente.

Si conclude di fatto, per l'Italia la missione Resolute Support, subentrata dal 1° gennaio 2015 alla missione ISAF, che ha avuto come focus in questi anni, la formazione, la consulenza e l'assistenza alle Afghan Security Institutions (ASI – Ministry of Defense and Ministry of Interior) e alle Afghan National Defence Security Forces (ANDSF) a livello ministeriale, istituzionale ed a livello operativo.

#UnaForzaperilPaese



XIII

SPECIALE MISSIONE IN AFGHANISTAN

SPECIALE MISSIONE IN AFGHANISTAN





MINISTERO
DELLA DIFESA



"Con il rientro dell'ultimo militare Italiano, avvenuto nel rispetto della sicurezza del nostro contingente, si è conclusa ufficialmente la missione italiana in Afghanistan. Voglio ricordare con gratitudine i 723 feriti e con profonda commozione le 53 vittime italiane che hanno perso la vita al servizio della Repubblica"

*Il Ministro della Difesa
On. Lorenzo Guerini*





Testi e immagini: cortesia Brigata Paracadutisti Folgore e Stato Maggiore Difesa



I paracadutisti del 183° Reggimento Nembo dell'Esercito partecipano all'esercitazione multinazionale Swift Response 2021

Fonte: 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo"



Si è da poco conclusa l'esercitazione multinazionale Swift Response 21 che ha visto il plotone esploratori paracadutisti del 183° Reggimento Nembo della Folgore impegnato in Bulgaria come unità di ricognizione a lungo raggio (LRS - Long Range Surveillance). I paracadutisti, ricevuti il compito di acquisire una serie di obiettivi importanti per il successivo sviluppo della manovra sono arrivati in Bulgaria a bordo di un C27J della 46^a Brigata Aerea di Pisa dal quale hanno effettuato un lancio sulla zona di esercitazione. Una volta a terra i militari italiani si sono congiunti ad un team TACP (Tactical Air Control Party)



statunitense che ha garantito il supporto aereo.

La raccolta e il riporto di dati informativi ha permesso l'immissione delle forze di manovra (JFE - Joint Forcible Entry) costituite da unità della 173^a Airborne Brigade americana.

La Swift Response è la prima di una serie di esercitazioni su larga scala che fanno parte dell'evento addestrativo Defender Europe 21.



L'attività si svolge annualmente in diverse nazioni dell'est Europa: Bulgaria, Croazia, Romania, Estonia.

In particolare la Swift Response rappresenta la parte aviolanciistica (Airborne) di Defender Europe e si pone l'obiettivo di testare le capacità di cooperazione tra diversi paesi della NATO con il fine ultimo di creare prontezza, efficacia e interoperabilità.

L'esercitazione è stata condotta nel pieno rispetto delle misure di prevenzione e contrasto dell'emergenza pandemica CoViD-19.

L'Esercito alla "SCORPION LEGACY 2021"



Scenario addestrativo ad alta intensità per i cavalieri paracadutisti di "Savoia" in Romania

Fonte: Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°)

Si è conclusa nel mese di Giugno, presso il poligono del *Joint National Training Center* (JNTC) di Cincu, in Romania, l'Esercitazione "Scorpion Legacy 2021", che ha visto partecipare il Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) con una unità su base squadrone blindo pesanti.

L'esercitazione rappresenta l'evento addestrativo principale della *Multinational Brigade South East* (MN BDE - SE) pianificato dal Ministero della Difesa rumeno nell'ambito dell'iniziativa NATO *Combined Joint Enhanced Training* (CJET), allo scopo di migliorare la conoscenza e la fi-



ducia reciproca tra le unità partecipanti e incrementarne l'interoperabilità in un contesto multinazionale, intensificando la visibilità, la prontezza e la deterrenza della NATO nell'area Sud Est.

Le attività addestrative hanno avuto inizio il 26 maggio con un'esercitazione di posto comando in cui la MN BDE - SE rappresentava la *Primary Training Audience* e che ha visto impegnato il Comandante dello squadrone esercitato e alcuni ufficiali dello staff di "Savoia". Successivamente, all'interno dei poligoni di *Cârțișoara*, *Bucium* e *Galati*, in

una serie di stazioni addestrative itineranti, con attività a partiti contrapposti, lo squadrone blindo pesanti e la componente logistica di supporto schierata dai Cavalieri paracadutisti ha potuto saggiare la propria preparazione in vista dell'esercitazione continuativa, condotta dal 5 al 7 giugno, che ha impegnato gli equipaggi nello sviluppo di una serie di compiti caratteristici delle attività tattiche offensive, difensive e abilitanti della Cavalleria in stretto coordinamento con unità straniere.

L'attività continuativa ha visto cir-

ca sessanta Cavalieri paracadutisti addestrarsi e confrontarsi con unità dell'Esercito rumeno, portoghese, bulgaro e polacco, in uno scenario tipico di un'operazione offensiva ad alta intensità (art. 5), operando sia in campo aperto, che su territorio compartimentato, dove sono state particolarmente apprezzate le capacità dei piloti italiani nel mantenere il ritmo dell'azione su un terreno a difficile percorrenza.

In particolare, durante la manovra il personale di "Savoia", ha operato sotto TACON del 22° Battaglione di Fanteria delle *Land Forces* rumene, congiuntamente a una Compagnia di fanteria dello stesso Battaglione e ad una Compagnia del 2° Battaglione di Fanteria Meccanizzata portoghese, rinforzate da elementi di *Combat Support* e *Combat Service Support*.

L'esercitazione finale, iniziata con un'attenta fase di pianificazione, dopo il movimento delle unità dal poligono di *Cârțișoara* a quello di *Cincu* ha previsto anche la condotta di un *Forward Passage of Line* (FPOL) con le





unità spagnole, impegnate nell'altra esercitazione internazionale, "Steadfast Defender 21", che attualmente costituiscono il bacino della Very High Joint Readiness Task Force 2020-2022.

L'esercitazione "Scorpion Legacy 2021", condotta dal personale del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°), inquadrato nella Brigata paracadutisti "Folgore", si è conclusa con un'attività a fuoco a livello squadrone, alla presenza del Comandante di Reggimento, Col. Domenico LEOTTA e di un Team di validazione della Brigata corazzata "Ariete" giunti in Romania per verificare il livello addestrativo ai fini del pronto impiego per l'European Battle Group 21.

Al termine dell'ultimo evento addestrativo il personale italiano ha preso parte alla cerimonia di chiusura alla presenza del Col. Constantin NICOLAESCU (ROU Army), Comandante della MN BDE - SE il quale, ringraziando tutte le unità partecipanti, ha riconosciuto l'impegno profuso durante tutta la complessa serie di attività.

Notizie dal Genio Guastatori

Fonte: 8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti



RAVENNA - NEUTRALIZZATO PERICOLOSO RESIDUATO BELLICO RISALENTE ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il 19 maggio 2021, a Ravenna, gli artificieri dell'Esercito Italiano in forza all'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" sono intervenuti in località Porto Corsini nel comune di Ravenna per neutralizzare un pericoloso residuo bellico risalente al secondo conflitto mondiale.

L'ordigno, una bomba d'aereo di fabbricazione britannica dal peso di 500 libbre ad alto po-

tenziale esplosivo, è stato rinvenuto nel corso dei lavori di sistemazione della banchina di attracco dei traghetti e prontamente posto in condizioni di sicurezza da un team di specialisti dell'8° Reggimento Genio Guastatori paracadutisti di Legnago (VR).

Le delicate operazioni di bonifica, coordinate dalla Prefettura di Ravenna e dal Comando Forze Operative Nord di Padova, sono iniziate mercoledì 19 maggio 2021 alle ore 08:00 a seguito del completamento delle procedure d'evacuazione che

hanno interessato oltre 1000 residenti all'interno dell'area di sgombero (400 metri dal luogo di rinvenimento).

Gli artificieri hanno prima messo in sicurezza l'ordigno per poi rimuoverlo e trasportarlo presso la cava "Ca Bianca" nel comune di Ravenna dove è stato fatto brillare in sicurezza.

A garanzia della massima cornice di sicurezza, gli specialisti del Genio hanno realizzato



strutture di mitigazione degli effetti di una esplosione accidentale in fase di disinnescamento appositamente progettate per l'esigenza sia a protezione degli edifici limitrofi sia per ridurre i disagi alla popolazione residente. La complessa opera ha permesso di contenere significativamente il raggio di sgombero.

Quello del 19 maggio scorso, per i guastatori paracadutisti della Brigata "Folgore", è stato il sesto intervento di bonifica complessa (bomba d'aereo da 500 libbre) che viene condotto dall'inizio dell'anno, un evento eccezionale divenuto ormai norma. Solo nel 2020 sono stati oltre 1200 (di cui 14 bombe d'aereo di maggiori dimensioni) gli ordigni neutralizzati dai guastatori paracadutisti nelle 7 provincie di competenza.



MESSINA



La Sezione ANPd'I di Messina, viene costituita nel mese di ottobre del 1958, per volontà di alcuni paracadutisti militari in congedo. Nel gennaio del 1959 la Presidenza Nazionale ne ratifica tale costituzione.

I soci fondatori dell'ANPd'I Messina sono stati: Emilio Di Stefano, Giovanni La Spada, Giovanni Lucchesi, Giovanni Previti, Giuseppe Viola e Vittore Spampinato attualmente Presidente Onorario della Sezione, che per 44 anni consecutivi ha rivestito la carica di Presidente della Sezione nonché le cariche nazionali di Vice Presidente Nazionale e membro del Collegio dei Garanti.

Negli anni '70 la Sezione organizza a Messina una indimenticabile Assemblea Nazionale, ospitando tutti i Presidenti e le Cariche Nazionali dell'ANPd'I.

Nel 2009 i paracadutisti messinesi festeggiano il 50° anniversario della fondazione con una riuscitissima giornata di cerimonie e conferenze, la presenza attiva di tutte le Sezioni di Sicilia e Calabria e la partecipazione della Presidenza Nazionale.

Dal 22 marzo 2015 la Sezione è intitolata al 1° Capitano Paracadutista Paolo LUCIFORA, indimenticabile Figura dell'As-

sociazione messinese, venuto a mancare a maggio del 2012.

Descrivere la figura di Paolo LUCIFORA non è difficile, visto che Egli era così come appariva a tutti.

Una schietta e rara Persona sulla quale ci si poteva azzardare di emettere un giudizio senza rischiare di sbagliare, viste le sue doti di profonda umanità ed onestà intellettuale.

Quelli che hanno avuto la fortuna di conoscere ed apprezzare Paolo testimoniano che egli è stato un Nobile uomo d'altri tempi, un buon Soldato, un ottimo Padre ed esemplare Marito, un generoso disinteressato, un Docente ed un Preside amato e stimato da colleghi e discenti, un animo buono e pacifico. Insomma un vero Uomo da indicare quale esempio ai giovani e meno giovani del mondo d'oggi, ormai saturo di falsi miti e fatui valori.

Egli, giovanissimo Sottotenente, fu uno dei protagonisti dell'ultima battaglia sul Pianoro dello Zillastro, combattuta l'8 settembre 1943 da 400 Paracadutisti dell'VIII Btg. del 185° Rgt. della Divisione "Nembo" contro 5000 soldati anglo-canadesi, ad armistizio già firmato ben 5 giorni prima a Cassibile.

Per una tragica beffa del destino gli antagonisti il 7 settembre, dopo una estenuante marcia sotto incessante pioggia, fecero campo notturno sull'altopiano dello Zillastro per riposare, e si addormentarono quasi "spalla a spalla" ignorandosi a vicenda. Al risveglio entrambi gli schieramenti, più sorpresi che impauriti, si avvidero del "nemico" vicinissimo ed iniziò l'impari battaglia dei "nuovi alleati" dopo l'armistizio. Il conflitto fu breve ma intenso e causò morti e feriti ad entrambi gli schieramenti.

Il 2 gennaio 1989 si iscrisse alla Sezione ANPd'I di Messina come Socio Ordinario e, poco dopo, ne divenne il Segretario. Nell'ultimo periodo della sua onorata esistenza ricoprì la Carica di Vice Presidente.

Non vi sono notizie in merito a decorazioni al valore che lo riguardano ma, molto più importante a livello umano, innumerevoli "medaglie" coniate con la stima, il rispetto e l'amore da tutti coloro che hanno avuto la fortuna di essergli vicino.

Nato il 6 gennaio del 1921, il 21 maggio del 2012 è ritornato "in quell'angolo di Cielo" riservato ai Parà.

Una famiglia, una storia

a cura Sezione ANPd'I Latina



La famiglia è come tante famiglie Italiane, formate da un capostipite che già dall'adolescenza ha dovuto pensare a costruirsi un futuro con le proprie forze consapevoli che solo su quelle poteva contare.

Giuseppe Buffone, classe 1939, è l'attore principale di questa storia.

Nel 1961 si arruola nella Folgore e svolge il suo dovere da paracadutista, B.M. 2241, con onore e disciplina per tutto il periodo della ferma che termina ad agosto del 1962.

Tale periodo per Giuseppe, che già aveva di suo il seme della determinazione, sviluppa e rafforza la vigoria nel lavoro e nel rappor-

to con la società civile da cui acquisì subito fiducia e stima.

Lo spirito Folgorino, inevitabilmente assimilato nei ranghi della Folgore, sarà sempre presente per tutto il resto della sua vita al punto che tutta la futura famiglia da Lui formata con la moglie Angelina, ne porterà i geni.

Giuseppe si organizza saggiamente con il lavoro sia nel commercio che nell'agricoltura e realizza il sogno della tranquillità economica ma, soprattutto, della grazia con la nascita di tre figli: Ercolino (Ercolino), Daniela e Davide.

Partecipa, e non poteva essere altrimenti, con Ugo Carusi che ne sarà il primo presidente, alla fondazione della 1^ Sezione ANPd'I

in provincia di Latina, la sezione di Terracina. La sua tessera porta il numero 58.

Il tempo trascorre e i "piccoli" della famiglia Buffone crescono, diventano maggiorenti e con loro cresce e matura lo spirito folgorino paterno.



Uno dopo l'altro, al compimento della maggiore età, prima Ercolino classe 1964 e poi Daniela



classe 1970 e Davide classe 1972, si iscrivono alla Sezione con l'intento di seguire le orme di



papà Giuseppe. Ercolino si abilita nel 1982 e successivamente presta servizio presso le Aviotruppe e tramuta la sua abilitazione in brevetto militare n. 84801.

Qualche anno dopo, nel 1990, anche Daniela e Davide frequentano il corso ANPd'I presso la Sezione, ora provinciale di Latina "Ugo Carusi" in memoria del Folgorino fondatore scomparso e si abilitano a pieni voti.

E così, a conferma che buon sangue non mente, tutta la famiglia entra di diritto a fare parte della grande schiera dei paracadutisti dell'ANPd'I e della Folgore.

Per mamma Angelina, ancora fra noi, l'abilitazione è "Ad Onorem". Per i non addetti ai lavori questa storia potrebbe non ispirare alcun sentimento, ma per tutti coloro che si sono fregiati di quel brevetto metallico, con o senza stella, sicuramente questa è una Storia che scalda l'anima e fa esprimere ammirazione e gratitudine a chi l'ha generata e non dimeno a chi l'ha recepita.

Tutto un nucleo familiare di una Cittadina di provincia, Pontinia, che può vantare di fregiarsi del brevetto di paracadutista... fatto di rara straordinarietà!

Il paracadutista Giuseppe Buffone ha effettuato il suo ultimo lancio il 28 gennaio 2000 non senza combattere fino alla fine e noi che abbiamo il dovere di ricordarlo e onorare la sua memoria, lo ringraziamo per aver contribuito a tramandare lo "Spirito Folgorino" in modo concreto e tenace. Grazie Giuseppe.

par. Lodovico Bersani

PROGRAMMA

VENERDÌ 10 SETTEMBRE

Pomeriggio

- Accoglienza e sistemazione dei partecipanti a Catania
- Visita al Museo dello Sbarco di Catania
- Conferenza "Il X Reggimento Arditi nella Campagna di Sicilia"
- Cena dei partecipanti

SABATO 11 SETTEMBRE

Mattina

- Battlefield Tour a Ponte Primosole e visita ai luoghi del raid degli Arditi Camionettisti
- Partenza per Citanova
- Pranzo dei partecipanti

Pomeriggio

- Conferenza "Il 185° Reggimento Paracadutisti Nembo, dalla Sicilia allo scontro dello Zillastro" presso Oppido Mamertina
- Cena dei Partecipanti

DOMENICA 12 SETTEMBRE

Mattina

- Cerimonia in ricordo dei combattimenti dello Zillastro e studio del campo di battaglia
- Pranzo dei partecipanti
- Rientro su Catania

COSTI E SUPPLEMENTI

307 euro in camera doppia

90 euro supplemento
in camera singola

PROGRAMMA DETTAGLIATO VISIONABILE
SUL SITO WWW.ASSOPAR.IT



BATTLEFIELD TOUR 2021

**FRONTE ITALIANO, 1943: DALLA SICILIA ALLA CALABRIA
SEGUENDO IL X REGGIMENTO ARDITI ED IL 185°
REGGIMENTO PARACADUTISTI DIVISIONE "NEMBO"**

Il Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano e l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia propongono un Battlefield Tour riguardante le operazioni militari che, dal luglio al settembre 1943, videro protagonisti il X Reggimento Arditi ed il 185° Reggimento Paracadutisti della Divisione "Nembo" in Sicilia ed in Calabria. I partecipanti avranno la possibilità di approfondire la storia operativa di questi due reparti, e, soprattutto, di visitare alcuni dei campi di battaglia in cui furono impegnate le due unità d'élite del Regio Esercito.



NOVITÀ EDITORIALI

ANPDI Una storia lunga, al fianco della Folgore Tre quarti di secolo al seguito dell'Esercito

EDITO DALL'ANPDI
IN OCCASIONE DEL 75° DELLA SUA COSTITUZIONE

€ 12,00
(contributo del socio)

Per ordini ed info: amministrazione@assopar.it



UN PARACADUTISTA E LA CAPPELLA DELLA FOLGORE DI CASTRO

Nino Starace... per meditare

di Antonio STARACE
Prefazione a cura di Marco Bertolini

€ 15,00

Il libro scritto da Antonio Starace narra le gesta del padre Giovanni detto Nino, MOVIM in terra d'Africa, descrivendone anche gli aspetti della sua vita civile post bellica, durante la quale, fece erigere a memoria dei suoi commilitoni Caduti, una bellissima cappella, la cui progettazione fu curata da Paolo Caccia Dominioni a Castro Marina (Le), oggi tesoro inestimabile, patrimonio dell'ANPd'.

Per ordini ed info: admin@assopar.it

PARTE DEL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALL'ANPDI ED ALLA CAPPELLA DI CASTROMARINA



ARDITI IN SICILIA IL X REGGIMENTO ARDITI NELLA CAMPAGNA DI SICILIA LUGLIO-AGOSTO 1943

di Federico CIAVATTONI
Prefazione a cura di Marco Bertolini

Edizioni Mattioli 1885, Fidenza, 2021, pp. 272
ISBN 978-88-8547-236-5

€ 19,00

Il volume del Prof. Federico Ciavattone, Direttore del Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano, affronta le vicende del X Reggimento Arditi che, con tutte le sue specializzazioni e specialità (Camionettisti, Paracadutisti, Nuotatori, Compagnie "Speciali"), operò nel luglio-agosto 1943 in Sicilia, contro le truppe anglo-americane.

IL VOLUME È DISPONIBILE NELLE MIGLIORI LIBRERIE E SU TUTTI I PRINCIPALI MOTORI DI VENDITA E DISTRIBUZIONE ON-LINE

SEZIONE DI BIELLA

Il 2 giugno scorso, in occasione della Festa della Repubblica, alcuni paracadutisti della Sezione di Biella insieme al Presidente Enzo Gulmini, si sono ritrovati intorno al loro monumento per l'alzabandiera ed un ricordo ai caduti.



SEZIONE DI FAENZA-IMOLA



Per la festa della Repubblica i paracadutisti della sezione ANPd'I di Faenza-Imola e del nucleo di Modigliana Tredozio hanno fatto visita al loro Presidente Onorario veterano paracadutista Nello Nati che l'otto marzo scorso ha compiuto 100 anni.

Prima non era stato possibile incontrarlo per le limitazioni pandemiche. Gli è stata consegnata una targa per riconoscenza e si è commosso davanti al labaro della sua sezione gridando Nembo!

**Il Presidente di Sezione
par. Giovanni Cacciari**

SEZIONE DI FIEMME E FASSA

RADUNO INVERNALE 2021 SUL MONTE BALDO



Si è svolto sabato 8 e domenica 9 maggio 2021 il raduno invernale, posticipato causa Covid, dei Paracadutisti della sezione Fiemme e Fassa ed ex-congedati della Batteria Acquisizione Obiettivi del 13° GRACO nello splendido contesto naturale di malga Topei, una baita del XVIII secolo dove si allevano cavalli, a circa 1400 metri di altitudine lungo le pendici del Baldo, un meraviglioso balcone da cui ammirare a 180° un panorama mozzafiato dal lago di Garda, ai monti della Valpolicella, ai Lessini ed al Carega.



Lì, dopo esserci ritrovati con puntualità degna di un commando in azione ed aver acquisito baita e l'area circostante, con innalzamento della bandiera della BAO e spiegamento dei labari BAO e sezione Fiemme e Fassa, dopo i saluti e i camerateschi abbracci di rito, siamo partiti alla volta della via ferrata delle Taccole sul versante ovest del Baldo nonostante la persistenza di ampie chiazze di neve, decidendo comunque di svolgere successivamente attività alpinistica con discese in corda doppia dai contrafforti dell'ex forte Naole, costruito dagli italiani per respingere l'offensiva austriaca durante la Grande Guerra.

Dopo un primo tratto "dritto per dritto", seguendo la cresta abbiamo raggiunto in circa due ore il rifugio Chierago, inoltrandoci poi verso la breve ma impegnativa ferrata, soprattutto per le condizioni climatiche. Raggiunto l'obiettivo, dopo una breve sosta, volgiamo il passo verso il forte, dove ci siamo dedicati alla programmata attività con numerose discese dai contrafforti.

Era ormai ora di tornare. Dopo una serata allietata da racconti e ricordi, spruzzati da buon vino, ognuno ha acquisito la propria posizione notturna: chi allo stato brado nel boschetto, chi con l'amaca sotto un paracadute a fungere da tenda, chi sul tavolaccio vicino al camino. L'esercitazione di tiro con carabine di alta precisione ci aspettava la mattina dopo in un campo di tiro improvvisato ma perfettamente funzionale ed organizzato.

Il pranzo ci ha fatto mestamente scivolare verso l'ora dell'addio. Ancora una volta queste due bellissime giornate hanno testimoniato l'amicizia e il cameratismo fra di noi, il senso di valori acquisiti in gioventù alla BAO guidati dal Maresciallo Gianfranco Dal Ben, nonché nostro padre putativo, sempre vivi negli anni, con uno spirito immutato.

Grazie a tutti i partecipanti.

Al prossimo anno!

**Il Socio di Sezione
par. Marcus Perini**

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

SEZIONE DI LUCCA

CELEBRAZIONE DI SANTA GEMMA GALGANI



Venerdì 14 maggio alle ore 17,30 la sezione di Lucca ha celebrato con una Santa Messa nel Santuario-monastero di Lucca la Patrona dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia e di ogni paracadutista che ad Essa voglia riferirsi. La cerimonia nel rispetto delle norme anticovid ha visto la partecipazione di soli 12 paracadutisti lucchesi, del presidente dell'ANPd'I di Pisa ed i rispettivi Labari, con posti assegnati e distanziati e mascherine indossate. Per il medesimo problema pandemico la celebrazione è stata anticipata di due giorni rispetto alla consueta ricorrenza del 16 maggio che non ne avrebbe consentito la partecipazione vista la contingentazione delle presenze nella Chiesa. Alla fine della funzione religiosa il presidente Lippi ha salutato la Madre superiora delle suore passioniste che custodiscono le spoglie di Santa Gemma Galgani, donando come sempre un'offerta al Santuario e ricevendo alcune immagini della Patrona.

**Il Presidente di Sezione
par. Franco Lippi**

SEZIONE DI MONTEROSA DI VARALLO

Mercoledì 16 Giugno 2021 si è svolta a Torino la cerimonia di intitolazione del tratto di Via Nizza 230 interno, a ricordo di Ermanno FENOGLIETTI, Colonnello dell'arma dei Carabinieri, comandante il plotone Paracadutisti "Tuscania", direttore di lancio, istruttore militare di edu-



cazione fisica, sciatore e pattugliatore scelto, al quale è intitolata la sezione Monterosa di Varallo.

Tenuto conto dell'attuale emergenza COVID, hanno partecipato, in forma ridotta, la delegazione dell'ANPd'I Mon-



terosa di Varallo, quella dell'ANPd'I Torino ed un gruppo di parà della NEMBO. Il Presidente del Consiglio comunale di Torino ha letto la motivazione ufficiale ed in seguito, alla presenza della sig.ra



APPENDINO, sindaco di Torino, dei famigliari e dei militari dell'Arma, si è svolta la cerimonia in sobrio stile militare, durante la quale è stato ricordato l'operato e soprattutto l'uomo, il Padre ed il Marito da parte del Generale comandante la Regione Piemonte, del figlio e della moglie. È stata scoperta la targa con la denominazione della via con i dovuti onori militari.

**Il Presidente di Sezione
par. Carlo Cerli**

SEZIONE DI ROMA

BENEMERENZE



Con una cerimonia doverosamente raccolta, il 14 maggio nella sede del Nucleo Colline Romane, sono state consegnate le tessere di Socio Benemerito della Sezione di Roma al Sindaco di Nemi Alberto Bertucci ed al par. Giuliano Giganti, scultore del monumento situato ad ingresso città ed inaugurato lo scorso ottobre.

Il presidente Adriano Tocchi, a concreta testimonianza della riconoscenza della Sezione, ha omaggiato i due soci di una targa ricordo per l'impegno profuso da entrambi, senza dimenticare quello, altrettanto fondamentale, di molti componenti sia del Nucleo che della Sezione di Roma.

Un risultato molto importante che ha dato un lustro nazionale alla comunità dei paracadutisti – ha ricordato il Presidente – obiettivo che è stato possibile acquisire grazie all'impegno serio e fattivo di un'intera squadra.

Il primo cittadino di Nemi, ringraziando e rinnovando la stima sua personale e quella di moltissimi suoi concittadini, ha dato notizia che sono iniziati i lavori di sistemazione del sentiero che dal centro città porta al suggestivo Eremo di San Michele, e che al completamento dei lavori, la manutenzione dello stesso sarà affidata ai paracadutisti, la cui sede peraltro è proprio all'inizio di tale percorso.

Anche lo scultore paracadutista Giganti ha ringraziato la Sezione per il riconoscimento, sottolineando il proprio forte attaccamento alla Specialità, mentre il Fiduciario del Nucleo, Gilberto Montebello ha ricordato ai presenti la significatività della data della cerimonia, coincidente con quella di nascita di un importante Soldato italiano, non un paracadutista, ma indissolubilmente legato ed amato dalla nostra comunità, Paolo Caccia Dominioni.

**Il Vice Presidente di Sezione
par. Raffaele Capoferro**

SEZIONE DI TERNI

1° CORSO DI ALA VINCOLATA

Il 5 giugno 2021, nell'aviosuperficie di Terni "Alvaro Leonardi" ha preso vita una nuova iniziativa: il **1° corso di "ALA VINCOLATA"** fortemente voluta dal sodalizio THE ZOO-ANPd'I Terni.

In questo particolare momento dove non è possibile effettuare lanci col "Tondo", le due associazioni ternane hanno voluto offrire la possibilità ai "fratelli di calotta" di poter continuare a lanciarsi nel cielo azzurro in tutta sicurezza e con il massimo divertimento.



Dopo un corso teorico dove agli "allievi" venivano spiegate tutte le prerogative del paracadute ad ala, sia in termini di conoscenza del materiale che di tutte le varie forme di emergenza e su come si doveva far fronte ad una eventualità del genere, venivano anche illustrate le differenze esistenti tra l'uscita da vettore aereo con paracadute a calotta semisferica e quello con l'ala.

I vecchi ma nuovi apprendisti, hanno recepito tutte queste nuove nozioni con il solito entusiastico spirito che contraddistingue noi paracadutisti della Folgore.

Dopo la teoria tenuta da un istruttore dell'associazione THE ZOO e socio dell'ANPd'I par. Roberto Colombini, l'istruttore dell'ANPd'I Terni, par. Enrico Marcucci (conosciuto anche con il simpatico nomignolo "sussurro"), ha aiutato gli allievi, nella pratica, ad assimilare il nuovo metodo di uscita. A dare il "LA" a questo progetto sono stati i paracadutisti Ciro Fabiani, Pietro Viotti e l'allievo Buttari Federico.

Vogliamo ringraziare l'Associazione THE ZOO con il suo presidente sig. Andrea Proietti e il responsabile del centro il sig. Roberto Romboli per il loro prezioso e professionale entusiasmo.

I corsi di Ala Vincolata avranno cadenza settimanale: sabato training e domenica lanci. Per info e chiarimenti sono a disposizione i paracadutisti Pucci Luciano 393 6780495, Marcucci Enrico 347 9450613 e Fantini Marcello 345.0655124

Ringraziamo Roberto Colombini ed Enrico Marcucci, per la loro competenza e simpatia.

**Il Presidente di Sezione
par. Luciano Pucci**

SEZIONE DI TREVISO

ZAVORRATA DEL MONTELLO 2021

Domenica 13 giugno si è svolta la tradizionale Zavorrata del Montello 2021 anche se limitata ed in tono minore causa restrizioni anti Covid, si è conclusa benissimo. Nonostante non avessimo fatto avvisi ufficiali sui siti internet né ideato e divulgato locandine promozionali, ma solo un passa parola per mantenere contenuto il numero dei partecipanti si



COL MOSCHIN - CERIMONIA DEL SOLSTIZIO 2021



è avuta ugualmente una presenza significativa di paracadutisti e amici. Oltre a Treviso erano presenti le sezioni ANPd'I di Trieste, Portogruaro, Berica, Venezia, Basso Piave, Conegliano, Caorle, Trento, Fiemme e Fassa, il gruppo B.A.O, la banda Congedati Folgore, due rappresentanti della fanfara bersaglieri L. Pellas di Jesolo e il gruppo 6[^] Grifi con il Colonnello par. Federico Sini in servizio allo S.M.E. In totale tra marciatori, accompagnatori e servizio assistenza eravamo un centinaio di persone



– sempre nel rispetto delle normative Covid. Speriamo il prossimo anno si possa tornare ad effettuare questa bella iniziativa della sezione Paracadutisti di Treviso a pieno regime come nelle edizioni precedenti che hanno portato la “Zavorrata del Montello” ad essere una manifestazione d’incontro tra paracadutisti non solo a livello nazionale ma addirittura europeo. Ringrazio a nome della sezione tutti quelli che ci hanno onorato della loro presenza; a tutti loro va un nostro fortissimo FOLGORE!!



Sabato 19 giugno si è svolta la tradizionale Cerimonia del Solstizio organizzata da FNAI e ANIE sul Col Moschin, massiccio del Grappa. Non potevano mancare il Labaro della sezione di Treviso e la Fiamma del Nucleo di Trevignano con numerosi Soci. L'occasione ha fatto sì che il nostro vicepresidente

Marco Morlin abbia avuto la possibilità di incontrare un paracadutista di Lissone, commilitone in 3[^] compagnia anno 1970.

Il Presidente di Sezione par. Francesco Saoner

SEZIONE DI ALESSANDRIA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA DON UMBERTO PIZZINAT



Il 26 Aprile 2021, è andato avanti per i postumi di un sinistro stradale, il socio ordinario Umberto Pizzinat. Istriano d.o.c. era nato a Fiume il 17 Ottobre 1939 ed aveva prestato servizio nelle Aviotruppe nel 1° Gruppo Tattico Paracadutisti a Livorno negli anni 1961-1962. Carattere forte, schietto e rude come la sua terra è stato per decenni parte importante della Sezione di Alessandria ed anche quando faceva fatica a deambulare non voleva mai mancare alle mani-

festazioni. Lo ricordiamo affettuosamente per la sua inclinazione a scherzare nonostante i modi burberi, la sua focosità caratteriale (e sentimentale....) ed il suo intercalare con cui ti replicava in un discorso: «Giovane!». Facile immaginare come abbia vissuto da bambino quegli anni difficili della guerra e del dopoguerra con il conseguente esodo dei profughi istriani da quelle terre non più italiane ed insanguinate. Ti ricordiamo con un sorriso e grande affetto! Cieli blu! Paracadutista Umberto PIZZINAT: PRESENTE!

**Il Presidente di Sezione
par. Marco Longhin**

SEZIONE DI LATINA

ULTIMO LANCIO DEL CC PARACADUTISTA ANTONINO VITALE



Il S.Ten. Carabiniere paracadutista Antonino Vitale, "saltava" per l'ultimo lancio per raggiungere l'angolo di cielo a Lui riservato.

Aveva inviato agli amici un messaggio su whatsapp alle 9,50 di lunedì 3 maggio nella serena consapevolezza che si stava spegnendo: «...Sto male, scompenso cardiaco, grossi problemi alle coronarie,

tachicardia. Credo sia giunta l'ora. Vi terrò informati». Poco dopo le ore 14, purtroppo, è arrivata l'informazione.

Antonino Vitale classe 1929, a 18 anni si arruola nell'Arma dei Carabinieri e nel 1949 partecipa al 7° corso di paracadutismo Militare, 1° corso per i Paracadutisti Carabinieri ed entra nel costituendo Reparto carabinieri Paracadutisti a Viterbo con il B.M. n. 453.

Il congedo di Antonino Vitale dall'Arma dei Carabinieri avviene il 1° agosto 1988, dopo 41 anni di servizio, con il grado di MMA quando già da tempo risiedeva per servizio a Latina. Durante il periodo della permanenza nel Lazio, prima in provincia e poi definitivamente a Latina sia in servizio che in congedo, nonostante i molteplici impegni nell'Arma che nell'ambito Civile per altro sempre svolti con cosciente tenacia e umana determinazione, ha fattivamente partecipato a tutti gli eventi della Sezione Provin-



ziale dell'ANPd'I di Latina "Ugo Carusi" in maniera determinante per la buona riuscita delle numerose manifestazioni che grazie al suo apporto sono rimaste impresse negli annali della Sezione.

Cito, per dovere di riconoscenza, solo le dieci edizioni della "Coppa Carusi" 1983/1993, gara nazionale di precisione a squadre che ad ogni competizione ha sempre visto la partecipazione della presti-

giosa squadra del CSC Toscana con il loro vettore e, quasi a voler mettere quel tocco di solennità di cui era capace, nella memorabile edizione della suddetta gara svoltasi sul meraviglioso litorale di Terracina nel luglio del 1990, grazie alla tenace intraprendenza del paracadutista Antonino Vitale, per i due giorni di gara la Città di Terracina ha avuto il privilegio di avere il Servizio d'Onore di prestigiose pattuglie di Carabinieri a Cavallo.

Potrei citare moltissime altre occasioni che hanno visto la determinante partecipazione del Par. Antonino Vitale alla vita associativa dei paracadutisti pontini. Mi limito dicendo che senza il suo prezioso e continuo appoggio, la Sezione ANPd'I provinciale di Latina avrebbe avuto il futuro sicuramente più difficile.

Nel 1990, a riconoscenza, la dirigenza della Sezione nominò Antonino Vitale Presidente Onorario e successivamente la Presidenza nazionale dell'ANPd'I gli conferì la tessera di Socio Benemerito e a riprova che mai tali benemerenze furono più appropriate, il MMA ora S.Ten. Paracadutista Carabiniere Antonino Vitale vanta nel suo C.V. una miriade di riconoscimenti Militari e Civili che testimoniano a perenne memoria il suo valore di Uomo delle Istituzioni che ha sempre onorato i suoi doveri.

La scomparsa di Antonino Vitale lascia un vuoto incalcolabile nella nostra Associazione che tanto amava, ma noi, finché Dio vorrà, conserveremo e terremo vivo il suo ricordo. Riposa in pace Antonino, riposa in pace lì a Viterbo da dove tutto è iniziato.

Ringrazio sentitamente per la presenza alle esequie la Sezione di Velletri, il Nucleo di Aprilia, il par. Lorenzo Rossi ex Toscana, l'alfiere della sezione Angelo Baseggio, i paracadutisti Armando Pantano, Francesco Abbate, Dorian Ghilini, Marina Renzulli e con particolare affetto ringrazio il Sig. Gatta e la gentile Signora Loredana che pur avendo avuto solo una conoscenza con Antonino non hanno voluto mancare all'estremo saluto. E infine un doveroso grazie alle centinaia di paracadutisti che da tutta Italia hanno fatto pervenire le loro condoglianze alla famiglia.

**Il Presidente di Sezione
par. Ludovico Bersani**

SEZIONE DI MESSINA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA GIULIO SANTORO

Nella mattinata del 27 maggio 2021 il Paracadutista Prof. Giulio Santoro, classe 1931, Socio Benemerito Aggregato della Sezione di Messina, si è cimentato nel suo ultimo lancio lasciando nel più profondo dolore la moglie Grazia e la figlia Elena, oltre a tutti i Paracadutisti messinesi.



Da qualche anno non era più in buone condizioni fisiche, ma la Sua ferrea volontà gli consentì di essere presente in quasi tutti gli eventi organizzati dalla Sezione e/o dal X Gruppo Regionale.

Giulio ha vissuto

intensamente, praticando ogni genere di attività sportiva e culturale e contemporaneamente si è dedicato con slancio ed entusiasmo al "Prosimo", per alleviarne le sofferenze o accrescerne le conoscenze, senza per questo trascurare gli affetti familiari.

L'amore per la sua professione (chirurgia e microchirurgia ortopedica traumatologica) lo ha portato spesso fuori dai confini nazionali per confrontarsi con le diverse scuole dove venivano praticate tecniche chirurgiche innovative e d'avanguardia. In una di queste occasioni, in Russia, conobbe anche l'astronauta Jury Gagarin con il quale riuscì a stabilire rapporti personali. Il senso di umanità e la grande generosità lo portarono sino in Cambogia, dove si occupò di curare i bambini lacerati dalle mine anti-uomo. È stato tra l'altro il preparatore medico personale del grande primatista di apnea Enzo Maiorca.

Per la sua vasta cultura e padronanza dell'arte oratoria, riconosciute in tutto il mondo, veniva spesso richiesto nei congressi di medicina e chirurgia, oltre che negli eventi che trattavano di arte, architettura civile e militare, archeologia ed antropologia.

Durante la cerimonia funebre del 29 maggio, svoltasi a Messina nella Chiesa di "San Francesco all'Immacolata", non è mancata la sentita partecipazione di Paracadutisti del X Gruppo Regionale con i Labari e la "Preghiera del Paracadutista" recitata dal Presidente di Messina, Par. Francesco Soffli, che ha riscosso commozione ed applausi dai presenti. Al termine del rito religioso i Paracadutisti si sono schierati con i Labari fuori dalla Chiesa, facendo ala all'indimenticabile Giulio mentre procedeva nel suo ultimo percorso terreno.

**Il Segretario di Sezione
Par. Franco Grassi**

SEZIONE DI PORDENONE

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA RINO ROSSET



Rino, tessera sociale n. 16, dopo il servizio di leva nel 1958 come Sergente nel plotone Alpini Paracadutisti della "Julia", fu nel 1963, tra i soci fondatori della nostra Sezione. Negli anni di associazionismo da consigliere, svolse poi la carica di Presidente per due mandati. Sempre presente nella vita di sezione e sul territorio pordenonese, grazie al suo impegno e alla sua dedizione, venne insignito dell'onorificenza di

Maestro del Lavoro valsaghi per i numerosi anni svolti al servizio della "Zanussi" poi diventata "Electrolux".

Negli ultimi anni, si era trasferito dalla figlia a Milano per accudire il nipote e solo ultimamente aveva fatto ritorno a Pordenone.

Rino era per noi punto di riferimento e memoria storica della nostra Sezione, la sua scomparsa lascia un vuoto incalcolabile. Siamo certi che anche dall'alto, in quell'angolo di cielo a noi destinato, assieme agli altri Paracadutisti che ci hanno preceduto, continuerà a guidarci e consigliarci.

**Il Segretario di Sezione
par. Daniele Ambrogio**

SEZIONE DI REGGIO EMILIA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA GIANNI MUNARI



Decollo senza ritorno per il bersagliere Paracadutista Gianni Munari che, nella notte del 15 aprile, è improvvisamente mancato all'affetto di amici e famigliari.

Il Sergente Paracadutista Gianni Munari, classe 1936, associato alla

sezione di Reggio Emilia dal 1955, dopo avere assolto al servizio militare nel corpo dei Bersaglieri con il grado di Sergente nel periodo 58/59, subito dopo il congedo, attratto dalla nostra specialità, si brevette come Paracadutista. Alternando il suo mitico cappello piumato con il basco amaranto, partecipa con assiduità a molte manifestazioni in Italia ed all'estero, spesso con sacrificio personale continuando la professione di stimato Perito Analista.

Eravamo abituati a vederlo arrivare con il sole e la pioggia in Aeroporto, sempre con la sua fedele bicicletta, incurante di caldo e freddo, tanto che la sua presenza era diventata una abitudine. Ci mancherà la sua allegria e la serietà con cui affrontava ogni incombenza, sempre sereno e disponibile. Ci piace ricordare al riguardo un simpatico aneddoto capitato durante il tragitto in pulmino verso Aubagne dove ci recavamo per la Festa di Camerone ospiti della Legion Etrangere. Essendo lui molto religioso e nel contempo pauroso dei lunghi viaggi in automobile, ogni tanto durante il tragitto era solito rivolgersi ad Antonio il nostro collaudato autista "sociale" con le parole "ringraziamo il Signore per averci protetti fin qui" al che immancabilmente Antonio da quel buontempone che è ribatteva "pensa piuttosto a ringraziare me se non ti ho ancora portato in un fosso" e giù risate. In tanti anni, Gianni, non ha mai veramente scelto fra il basco ed il cappello con le piume, tanto che li ha voluti entrambi effigiati nel biglietto con cui ha preso congedo nel modo discreto come ha sempre improntato la sua vita. Ora troverà tanti amici che lo hanno preceduto "andando avanti".

Il Presidente del Consiglio Direttivo ed i soci tutti, sono vicini alla famiglia e partecipano al suo grande dolore. RIP!

I Soci dell'ANPd'I Reggio Emilia

SEZIONE DI TORINO - NUCLEO DI VALSUSA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA GIORGIO MANASSERO



Il 27 giugno a 75 anni, ci ha lasciati Giorgio MANASSERO tra i fondatori del Nucleo dei paracadutisti della Val di Susa. Giorgio incarnava le qualità del Basco Amaranato, che nel suo caso era grigioverde, avendo servito nella Folgore negli anni '60: entusiasmo, spirito di iniziativa,

forza fisica e morale, sincerità e culto della storia dei Paracadutisti combattenti della seconda guerra mondiale. Aveva partecipato a più di una missione di studio e scavi ad El Alamein, dove aveva svolto con energia e senza risparmiarsi, le pesanti attività di ricerca nel deserto, continuando a sostenere il Progetto El Alamein anche dopo il suo rientro. Grazie alla sua carica di umanità, sincerità ed altruismo, si era perfettamente amalgamato con i paracadutisti del suo Nucleo e delle altre Sezioni con le quali svolgeva attività e che lo consideravano un esempio. L'ultimo lancio con paracadute emisferico risale al settembre del 2020. Negli ultimi mesi aveva sofferto di alcuni gravi disturbi che lo avevano reso inabile. I paracadutisti del suo nucleo ed il Fiduciario lo hanno assistito giornalmente facendogli sentire concretamente quel cameratismo che ha contraddistinto tutta la sua vita.

Se ne va un roccioso paracadutista che sapeva essere ruvido e diretto ma con un cuore generoso e sensibile. Un "finto burbero" che cercava continuamente il contatto con i giovani. Era sempre presente in tutte le manifestazioni dei Paracadutisti, Alpini, Marinai ecc. sia in Valle che altrove. Era lui che si recava all'ambone per recitare la preghiera del parà, con la sua divisa ed il suo impeccabile portamento.



Le esequie si sono svolte martedì 29 giugno, alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Condove, dove c'è stato l'ultimo saluto. La salma di Giorgio è stata accolta sul sagrato della chiesa tra due ali di parà e alpini, ordinatamente schierati, e gestiti dal fiduciario del nucleo Paracadutisti della Valle di Susa, par. Claudio Vielmi. Il funerale è stato celebrato dal parroco don Claudio Jovine, la cantoria parrocchiale ha animato la liturgia, guidata dal maestro Piero Sibona, amico di Giorgio Manassero.



Durante l'omelia, don Claudio ha preso spunto dal titolo di un libro "Un italiano serio": «Così è stato Giorgio Manassero, un italiano serio, Giorgio era impegnato attivamente nella Croce Rossa ed era stato anche amministratore comu-



nale e membro di altre Associazioni del territorio».

Alla messa erano presenti il parà del Nucleo di Susa e dell'ANPd'I Torino di cui il Nucleo fa parte oltre ad altre Sezioni ANPd'I del Piemonte, la Sezione ANPd'I Monza, il vessillo della Sezione Alpini Val Susa, il gagliardetto del gruppo di Condove e della marina, per onorare il loro grande amico. Al termine della celebrazione, è stata letta la preghiera del paracadutista. La celebrazione è poi proseguita con i paracadutisti che hanno portato a spalla nel cimitero il loro "fratello" in questo suo ultimo viaggio. Dopo la benedizione, sono state lette alcune lettere di condoglianze inviate da parte di molti amici parà: con le lacrime che scendevano sul volto, mentre i paracadutisti del Nucleo diretti dal fiduciario Vielmi hanno intonato il canto dei parà "Sui monti e sul mar".

Quando un paracadutista muore, si saluta con la frase "i cieli blu"... ora Giorgio Manassero sarà in quel cielo blu dove per tante volte si è lanciato con il suo paracadute.

**Il Fiduciario del Nucleo
par. Claudio Vielmi**

SEZIONE DI VALLE SERIANA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA LUIGI ZANETTI



Il nostro Sergente Paracadutista Luigi Zanetti, classe 1940, guastatore del prestigioso Battaglione Sabotatori 9° Col Moschin, è salito in quell'angolo di Cielo riservato ai Paracadutisti per il suo ultimo lancio il giorno 3 maggio 2021. Dopo aver a lungo combattuto con una brutta malattia in silenzio e sempre con sorriso sornione e beffardo sul viso come nel suo stile, Luigi ha lasciato la Sezione Valle Seriana con un

enorme vuoto, quello che lasciano gli Uomini di un'altra epoca, i Militari di valore, Soldati di alti principi. Paracadutista in servizio attivo negli anni 1963/1965, aveva conseguito tutte le qualifiche militari occorrenti per entrare a pieno titolo nel Reparto dei sabotatori/guastatori, superando gli esami da subacqueo, minatore, sciatore, guastatore con il massimo dei voti. Carismatico, con un animo nobile difficilmente riscontrabile ai giorni nostri, sempre presente quando l'ANPd'I Valle Seriana chiamava, ammirato e seguito con appassionato entusiasmo nelle sue tante uscite formative con ragazzi interessati a ripercorrere le sue orme, resterà per sempre nei nostri cuori, come esempio tangibile di come dovrebbe essere "IL" Paracadutista. Ciao, Maestro ... dalla tua postazione privilegiata in quel Cielo che tanto amiamo, guidaci ancora nelle future scelte ed azioni associative. Sergente Paracadutista Sabotatore Luigi ZANETTI ... PRESENTE!!!

**Il Presidente di Sezione
par. Alberto Benzeni**



TARIFE ANPD'I 2021

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2021 al 31/12/2021

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	180,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	250,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	400,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	450,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	145,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	175,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	215,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	245,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	320,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	550,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	650,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	330,00
SI	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	495,00
T	2.500.000	60.000	60.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	650,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, e stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

SEI UN ALLIEVO PARACADUTISTA? Informati sulle soluzioni assicurative a te riservate presso la tua Scuola ANPD'I.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:

Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:



1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestata.
3. Compilare e firmare il Modulo di Adesione, Questionario di Valutazione Informativa Precontrattuale e Privacy.
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT80E03111470100000005718,
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043.
5. Inviare all'indirizzo e-mail info@pianetavolo.it, copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata al punto 3.